

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari



[generali.com](https://www.generali.com)

182° anno di attività



Parigi - Francia

Relazione sul
Governo
Societario
e gli Assetti
Proprietari

ORGANI SOCIALI

in carica al 12 marzo 2014



GENERALI

Società costituita nel 1831 a Trieste. Capitale sociale € 1.556.873.283,00 interamente versato.
Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 2. Codice fiscale e Registro imprese 00079760328.
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

PRESIDENTE

Gabriele Galateri di Genola

VICEPRESIDENTI

Francesco Gaetano Caltagirone
Clemente Rebecchini

GROUP CEO
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Mario Greco

**CONSIGLIERI
DI AMMINISTRAZIONE**

Ornella Barra
Alberta Figari
Jean-René Fourtou
Lorenzo Pelliccioli
Sabrina Pucci
Paola Sapienza
Paolo Scaroni

COLLEGIO SINDACALE

Eugenio Colucci, Presidente
Giuseppe Alessio Vernì
Gaetano Terrin
Maurizio Dattilo (supplente)
Francesco Fallacara (supplente)

**SEGRETARIO
DEL CONSIGLIO**

Antonio Cangeri

Indice

9. Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

9. Introduzione

11. Parte I – Profilo della Società

- 11. Valori, Vision e Mission
- 11. Codice di Condotta
- 12. Sostenibilità

13. Parte II – Informazioni sugli assetti proprietari

- 13. Struttura del capitale sociale
- 13. Partecipazioni rilevanti nel capitale
- 13. Platea Azionaria
- 14. Accordi tra Azionisti
- 14. Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.
- 14. Accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.
- 14. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
- 15. Direzione e coordinamento

17. Parte III – Struttura del Governo Societario

- 17. Modello di Governance
- 18. Organizzazione della Società
- 18. Head Office
- 20. Group Management Committee
- 21. Italia
- 21. Gli organi per lo sviluppo della sostenibilità
- 21. Rappresentanza legale
- 22. Politica di Gruppo in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e delle operazioni sui titoli del Gruppo Generali
- 23. Disciplina dell'internal dealing
- 24. Procedure in materia di operazioni con parti correlate

24. Assemblea dei soci

- 26. Maggioranze
- 27. Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

27. Consiglio di Amministrazione

- 27. Ruolo
- 30. Funzionamento
- 31. Numero dei Consiglieri, nomina e durata della carica
- 32. Requisiti per la carica
- 35. Consiglieri in carica
- 38. Amministratori non esecutivi ed indipendenti
- 39. Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche
- 39. Presidente
- 39. Vicepresidenti
- 40. GROUP CEO
- 40. I Comitati consiliari
- 44. Comitato Controllo e Rischi
- 46. Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate
- 51. Comitato per gli investimenti
- 52. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- 54. Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria
- 55. Modello di Organizzazione e Gestione
- 57. Collegio Sindacale
- 59. Società di Revisione
- 60. Sito Internet

61. Parte IV – Tabelle

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

INTRODUZIONE

La nostra società, Assicurazioni Generali S.p.A. (di seguito anche: “la Compagnia”, “la Società” e “le Generali”) ha fatto propri, sin dal 1999, i principi espressi dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (“il Codice”), nelle versioni che si sono succedute nel tempo¹. L’adesione a detti principi è stata oggetto della *Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari* (“la Relazione”) nelle sue edizioni pubblicate con riferimento agli esercizi che vanno dal 2001 al 2013². Il testo completo del Codice è disponibile in formato elettronico sul sito internet di Borsa Italiana, oltre che su quello della Compagnia, nella sezione dedicata alla Corporate Governance.

Anche quest’anno la Relazione è stata redatta tenendo conto del *format* per la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari (IV edizione gennaio 2013) previsto da Borsa Italiana, oltre che dei suggerimenti forniti sia dalla stessa Borsa Italiana S.p.A. che da Assonime.

Questa Relazione illustra in particolare l’assetto di *governance* definito dal nuovo Consiglio di Amministrazione eletto dall’Assemblea degli Azionisti riunitasi il 30 aprile 2013 che rimarrà in carica per tre esercizi, fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. Il Consiglio è stato eletto sulla base di liste, che sono state, nella fattispecie, quella presentata dall’Azionista Mediobanca, che ha ricevuto il numero maggiore di voti, e quella presentata da alcuni investitori istituzionali, sotto l’egida di Assogestioni che, in quanto lista di minoranza, ha potuto esprimere un consigliere su un totale determinato in undici.

Si ritiene utile ricordare in questa sede che gli azionisti hanno potuto trarre beneficio, per la prima volta, di un “*Parere di orientamento su dimensione e composizione del Consiglio nominando per il triennio 2013/2015*” elaborato dal Consiglio di Amministrazione uscente.

In particolare, nel suddetto Parere, veniva formulata la prospettiva, poi accolta dall’Assemblea, di una riduzione del numero dei componenti del *board*, così come emersa dal processo di autovalutazione, così che il numero di amministratori da eleggere per il triennio 2013/2015 fosse compreso tra 11 e 13 e che, entro tale numero, una chiara maggioranza fosse rappresentata da soggetti indipendenti, così da poter consentire al Consiglio di potersi supportare del contributo di comitati

costituiti, secondo la *best practice* nazionale ed internazionale, prevalentemente da amministratori indipendenti.

In forza delle decisioni assunte dall’Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione annovera oggi 11 Amministratori, di cui uno esecutivo e dieci non esecutivi; dei dieci amministratori non esecutivi, otto si sono qualificati come indipendenti. Nella sua attuale composizione, con riferimento alle quote di genere ed in conformità a quanto previsto dall’articolo 28 dello Statuto sociale, in recepimento della legge n. 120 del 2011, il Consiglio annovera quattro rappresentanti il genere femminile su undici Consiglieri; la percentuale del genere femminile rappresentata è, quindi pari al 36%.

Si precisa altresì che, rispetto alla sua iniziale composizione, nel corso dell’esercizio 2013 sono intervenute alcune variazioni; in particolare si segnala che il 1° ottobre 2013, Vincent Bolloré ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, di cui era altresì Vicepresidente. A seguito delle dimissioni di Vincent Bolloré, il Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2013 ha deliberato la nomina per cooptazione di Jean-René Fourtou, quale amministratore della Società ed il Consiglio nella riunione del 6 novembre 2013 ha nominato Vicepresidente il Consigliere Clemente Rebecchini.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della prima riunione post assembleare del 30 aprile 2013, ha ritenuto di dare seguito alle raccomandazioni contenute nell’anzidetto Parere e cioè di non avvalersi della facoltà, prevista dal vigente Statuto sociale, di nominare il Comitato Esecutivo. Inoltre, alla luce della riduzione del numero dei componenti il Consiglio e dell’esigenza di semplificare ed efficientare il funzionamento dei comitati, è stato deciso di semplificare il numero dei comitati consiliari, accorpendo tra loro alcuni dei comitati consiliari a suo tempo istituiti. In tale quadro, le competenze del Comitato per la sostenibilità sociale e ambientale sono state attribuite al Comitato Controllo e Rischi e ciò in quanto l’approccio alla sostenibilità sociale ed ambientale è stato ritenuto gestibile in una prospettiva di approccio ai rischi che incombono sulla Società e sul Gruppo. Per quanto riguarda le competenze del Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate, le stesse sono state attribuite al Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate, istituito nell’ambito del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio ha pertanto istituito al suo interno quattro comitati consiliari, nominandone i componenti ed i relativi presidenti; si

1. Si fa riferimento al Codice di Autodisciplina approvato nell’ottobre 1999 dal Comitato per la Corporate Governance, come rivisitato nel luglio 2002, al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance, modificato all’art. 7 (*Remunerazione degli Amministratori*) il 24 marzo 2010 e rivisto nel dicembre 2011.

2. Le relazioni sono disponibili sul sito internet della Società, all’indirizzo www.generali.com, sezione “Governance/Relazione sulla Corporate Governance”.

tratta del Comitato Controllo e Rischi, nel cui ambito è stato istituito appunto il Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le nomine e la *corporate governance* ed il Comitato per gli Investimenti.

I dettagli sull'attuale composizione, competenze e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei sopracitati comitati consiliari sono contenuti nelle sezioni e paragrafi agli stessi dedicati e, come vedremo, riflettono in buona sostanza le indicazioni fornite agli azionisti con il citato Parere di orientamento.

Nell'ambito del percorso di allineamento della *governance* interna del Gruppo alle *best practice* internazionali, nel corso dell'esercizio 2013, Assicurazioni Generali ha proseguito nella definizione del nuovo assetto di *governance*, avviato nel 2012. Con lo scopo di rendere ancora più efficiente ed efficace l'azione di governo della Società, anche a livello di Gruppo, è stato ulteriormente implementato il processo di riorganizzazione delle strutture dell'*Head Office* e concluso il progetto di riorganizzazione del Gruppo in Italia. Si rinvia al capitolo dedicato all'*Head Office* (pagina 18 e seguenti) per il dettaglio delle iniziative intraprese.

Lo Statuto sociale è stato oggetto di modificazione, nel corso del 2013, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, riunitasi il 30 aprile 2013. Le modifiche più significative hanno fatto seguito sia al progetto di riorganizzazione del Gruppo in Italia che alla semplificazione dell'assetto di *governance* della Società. In particolare, sono state eliminate le qualifiche usate per identificare il personale con inquadramento dirigenziale ed il

riferimento statutario al Comitato di Direzione e, nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo in Italia, con la creazione di Generali Italia S.p.A., sono stati eliminati il riferimento a Mogliano Veneto (TV) quale sede secondaria della Compagnia e, conseguentemente, il termine "direzione centrale" relativamente alla sede legale di Trieste. Le modifiche statutarie sopracitate e le rilevanti variazioni intervenute nell'ultimo anno nell'assetto organizzativo del Gruppo Generali, che vedono sempre più rafforzato il ruolo della Capogruppo ed il correlato potere di indirizzo e coordinamento sulle società controllate, hanno determinato altresì l'esigenza, come meglio illustrato nel proseguo della presente Relazione nel paragrafo dedicato alla "Rappresentanza legale" (pagina 21 e seguenti), di riformulare il sistema delle deleghe e delle procure esistente.

Infine, nell'ambito delle attività di revisione della normativa interna, come illustrato nel prosieguo della Relazione, oltre all'aggiornamento del *Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari* e delle *Procedure in materia di Operazioni con Parti Correlate*, sono state definite alcune Politiche di Gruppo, fra le quali si segnala quella in materia di *Gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e delle operazioni sui titoli del Gruppo Generali*.

La presente Relazione riporta, come di consueto, informazioni aggiornate per quel che attiene ai maggiori azionisti della Società, alle presenze degli amministratori e dei sindaci alle riunioni degli organi sociali e a quant'altro suscettibile di variazione. Per quanto non diversamente indicato in maniera espressa, i dati sono aggiornati al 31 dicembre 2013.

PARTE I – PROFILO DELLA SOCIETÀ

Valori, Vision e Mission

Prima di passare ad illustrare il funzionamento del sistema di governo societario della Compagnia e il relativo assetto proprietario, riteniamo opportuno fornire, qualche indicazione circa la cultura aziendale, vision, mission e valori.

La nostra Vision

Our purpose is to actively protect and enhance people's lives

- **Actively:** Siamo proattivi e protagonisti nel migliorare la vita delle persone, attraverso soluzioni assicurative specifiche.
- **Protect:** Ci dedichiamo al vero ruolo dell'assicurazione: la gestione e la mitigazione dei rischi per le persone e per le istituzioni.
- **Enhance:** Generali si impegna anche a creare valore.
- **People:** Ci sta a cuore il futuro e la vita dei nostri clienti e delle nostre persone.
- **Lives:** Infine, abbiamo un impatto sulla qualità della vita delle persone. Ricchezza e sicurezza, consulenza e servizio contribuiscono allo stile di vita dalle persone nel lungo termine.

La nostra Mission

Our mission is to be the first choice by delivering relevant and accessible insurance solutions

- **First choice:** Un'azione immediata identifica la migliore offerta sul mercato, sulla base di benefici e vantaggi chiari.
- **Delivering:** Assicuriamo il raggiungimento del risultato, lavorando con impegno per fornire la migliore *performance* possibile.
- **Relevant:** Sappiamo anticipare e soddisfare un'esigenza, cogliere un'opportunità. Personalizziamo le soluzioni in base ai bisogni e alle consuetudini dei clienti, affinché ne riconoscano il valore.
- **Accessible:** Un'offerta semplice, prima di tutto. Facile da trovare, capire e utilizzare. Sempre disponibile, a un costo competitivo.
- **Insurance Solutions:** Vogliamo proporre soluzioni assicurative integrate e personalizzate di protezione, consulenza e servizio.

I nostri Valori

Deliver on the promise

- Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone, siano essi dipendenti, clienti o stakeholder. Tutto il nostro lavoro è finalizzato al miglioramento della vita dei nostri clienti.
- Ci impegniamo con disciplina e integrità per far diventare questa promessa realtà e a lasciare un segno positivo in una relazione di lunga durata.

Value our people

- Valorizziamo le nostre persone, promuoviamo la *diversity* e investiamo per favorire l'apprendimento continuo e la crescita professionale, creando un ambiente lavorativo trasparente, collaborativo e accessibile a tutti. La crescita delle nostre persone garantirà il futuro della nostra Compagnia nel lungo termine.

Live the community

- Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con legami forti, duraturi e con attenzione ai temi di responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.

Be open

- Siamo persone curiose, disponibili, proattive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo da una prospettiva diversa.

Codice di Condotta

A fine 2012 il Gruppo ha adottato un nuovo Codice di Condotta che stabilisce alcune regole di comportamento fondamentali che tutto il personale e i terzi che operano per suo conto sono tenuti a rispettare.

Più in particolare, il Codice disciplina i rapporti tra colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri *stakeholders* e ha riguardo alla correttezza e alla responsabilità sociale nella gestione degli affari, alla tutela dell'ambiente di lavoro e alla promozione delle diversità e dell'inclusione, alla protezione del patrimonio aziendale, al presidio dei conflitti di interesse, alla lotta alla corruzione, alle relazioni con i clienti, alla gestione dei rapporti con le imprese concorrenti, alla selezione dei fornitori, all'informativa finanziaria, alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Codice è stato tradotto in tutte le lingue dei paesi in cui il Gruppo opera e pubblicato sul sito internet istituzionale del Gruppo www.generali.com e su quello di ciascuna società.

È previsto che il personale possa segnalare comportamenti non corretti anche attraverso l'uso di un apposito canale di *whistleblowing* gestito da un provider esterno leader nel settore (*Generali Group Compliance Helpline*).

Sostenibilità

Come emerge più diffusamente anche da altri documenti societari regolarmente pubblicati – primi fra tutti, il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Generali (pubblicato annualmente entro la fine del mese di maggio) e il Codice di Condotta³ – la Società persegue da tempo l'obiettivo di inquadrare l'esercizio dell'attività d'impresa in un più ampio contesto, di cui è parte integrante l'impegno sociale. Le Generali, infatti, hanno storicamente fatto propria la convinzione che quest'ultimo sia un vero e proprio investimento cui è tenuto il mondo dell'impresa, ritenendo che la competitività economica non possa prescindere non solo dall'attenzione per gli aspetti dell'etica, ma anche dalla sensibilità e dall'effettivo coinvolgimento sociale. In particolare, la consapevolezza di essere al centro di interessi e aspettative di vario tipo di cui sono portatrici varie categorie di soggetti in grado di influire sull'attività e sul successo dell'Impresa (collaboratori, azionisti e investitori, clienti e consumatori in genere, fornitori, istituzioni e comunità) ha portato il Gruppo a porsi come obiettivo la creazione di valore non solo per gli azionisti, ma per tutte le altre parti interessate (*stakeholder*).

A questo riguardo, desideriamo ricordare che il Gruppo individua nella salvaguardia dell'ambiente un bene primario. Tra l'altro, si è dato come principio di riferimento quello di orientare le proprie scelte imprenditoriali in modo tale da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto della normativa vigente, ed avendo pure riguardo allo sviluppo della ricerca scientifica ed alle migliori esperienze in materia.

Nel quadro delle azioni che testimoniano il crescente impegno del Gruppo nel campo della Responsabilità Sociale d'Impresa, si colloca la decisione di adottare un documento denominato Carta degli Impegni di Sostenibilità che, a partire dal 2013, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.. Si tratta di un documento gestionale che contiene gli obiettivi e gli impegni di medio termine del Gruppo e specifica quelli che si impegna a raggiungere in un arco temporale triennale, rispetto ai quali si procede annualmente ad un aggiornamento, previa verifica dei risultati raggiunti. Sempre in questo contesto, si inserisce l'adesione al *Global Compact*, un'iniziativa internazionale promossa dalle Nazioni Unite per supportare dieci principi universalmente condivisi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, all'ambiente ed alla lotta alla corruzione. In tale ambito si segnala che nel 2013 è stata costituita la Fondazione *Global Compact Network Italia*, in cui la Società è tra i Soci Fondatori ed è rappresentata nel Consiglio Direttivo.

³ I suddetti documenti sono disponibili sul sito internet della Società www.generali.com, nella sezione "Sostenibilità".

PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato delle Generali è di Euro 1.556.873.283,00; esso è suddiviso in n. 1.556.873.283 azioni nominative, esclusivamente ordinarie, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00.

	No. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi ^(*)
Azioni ordinarie	1.556.873.283	100,00	FTSE MIB	Si rinvia alla nota
Azioni con diritto di voto limitato ^(*)	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto ^(*)	-	-	-	-

(*) Non esistono azioni con diritto di voto limitato né azioni prive del diritto di voto.

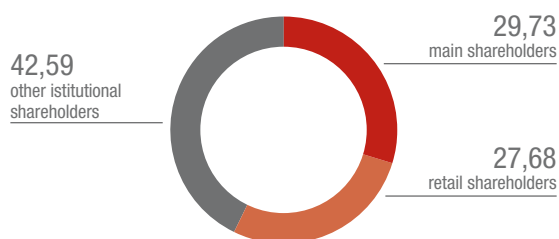
(**) Ciascun titolare di azioni ordinarie ha un complesso di diritti di natura patrimoniale e amministrativa nonché di obblighi. Quanto ai diritti di natura patrimoniale, si segnala il diritto al dividendo, il diritto di opzione sulle azioni emesse in sede di aumento a pagamento del capitale o di sua ricostituzione, in proporzione al numero delle azioni già possedute, il diritto all'assegnazione gratuita delle nuove azioni in caso di aumento gratuito del capitale, in proporzione al numero di azioni già possedute nonché il diritto alla quota di liquidazione a seguito di liquidazione della società. Per quanto riguarda i diritti amministrativi, gli stessi ricomprendono, tra gli altri, il diritto d'intervento alle assemblee sociali e di voto nelle stesse, il diritto di recesso dalla società in particolari circostanze ed il diritto d'informazione. Infine, quanto agli obblighi, ciascun Azionista è tenuto ad eseguire i conferimenti quali mezzi necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

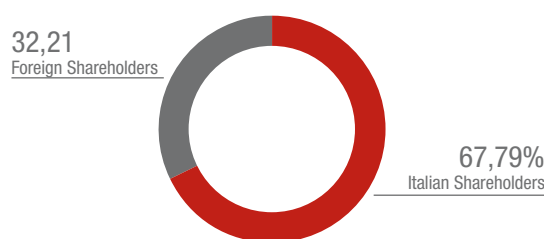
Secondo le risultanze del Libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58 (TUIF), e da altre

informazioni a disposizione della Compagnia, partecipano, direttamente ovvero anche indirettamente tramite interposte persone, fiduciari e società controllate, in misura superiore al 2% del capitale sociale della Compagnia, i soggetti di cui alla Tabella numero 1 allegata alla presente Relazione.

Platea Azionaria



Aggiornamento al 27 gennaio 2014, sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUIF.



Aggiornamento al 23 maggio 2013, data pagamento dividendo 2012

Principali azionisti	(%)
MEDIOBANCA S.p.A	13,226
CASSA DEPOSITI E PRESTITI (tramite FONDO STRATEGICO ITALIANO)	4,482
DELFIN S.AR.L (LEONARDO DEL VECCHIO Group)	3,006
NEW B&D HOLDING Group	2,434
CALTAGIRONE Group	2,232
UBS Group	2,162
EFFETI S.p.A.	2,151

Alla chiusura delle procedure di registrazione nel Libro dei Soci degli azionisti che hanno percepito il dividendo dell'esercizio 2012, emerge, dallo stesso Libro dei Soci e da altre evidenze, che il numero degli Azionisti è attualmente di poco superiore a 250.000; nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano sono immesse azioni corrispondenti al 99,99% del capitale sociale.

Accordi tra Azionisti

In data 19 dicembre 2012 è stato stipulato un patto parasociale tra Banca d'Italia, Cassa Depositi e Prestiti e Fondo Strategico Italiano per l'esercizio del voto nelle assemblee degli azionisti di Assicurazioni Generali. Il contenuto del Patto è pubblicato sul sito internet della Compagnia nella sezione Investor Relations/Struttura azionaria e patti parasociali.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 123-bis, comma 1, lett. h), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUIF), si rende noto che sia la Compagnia che le sue controllate, nel perseguimento delle proprie linee strategiche, hanno stipulato alcuni accordi contrattuali nell'ambito dei quali sono contenute clausole che prendono a riferimento l'elemento del cambiamento del controllo sulla Società.

Ciò nondimeno, allo stato, tali clausole non risultano in concreto applicabili, avuto riguardo alla circostanza che nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene attualmente un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo della Compagnia. Né sussistono, in capo a qualsivoglia altro soggetto, ulteriori fattispecie rilevanti in materia di controllo, in virtù di quanto previsto dall'articolo 93 del TUIF.

Accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Si segnala, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, lett. i) del TUIF, che non esistono, tra la Società e gli Amministratori, specifici accordi per l'erogazione di importi a titolo di trattamento di fine mandato. In questo quadro, la politica della Società in materia prevede che:

- in caso di scadenza naturale del mandato, non è prevista l'erogazione di alcun importo;

- in caso di anticipata cessazione dall'incarico di un amministratore, potrà essere riconosciuto allo stesso a titolo di indennizzo, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, un importo fino al massimo del compenso spettante per il residuo periodo di durata della carica. Nessun importo verrà riconosciuto all'amministratore in caso di dimissioni, di revoca dell'incarico per giusta causa (impregiudicata ogni azione a tutela dei diritti della Compagnia), per l'ipotesi in cui il rapporto cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto nonché di decadenza (per qualsivoglia causa, fra cui anche il venir meno dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, ovvero per il sopravvenire di situazioni impeditive e di incompatibilità) e, comunque, per ogni altro fatto e/o causa non imputabile alla Società.

Nel caso in cui l'Amministratore ricopra anche la carica di Direttore Generale della Società, troveranno applicazione le seguenti disposizioni. In particolare, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro di un Direttore Generale o di un Dirigente con Responsabilità Strategica, il trattamento che potrà essere riconosciuto all'interessato, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, sarà pari a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative e/o di contratto collettivo nazionale applicabili, più un importo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente, per tale intendendosi la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio.

Accettando tale importo il dipendente rinuncia in via generale ad ogni diritto comunque connesso, direttamente e/o indirettamente, al rapporto di lavoro con Assicurazioni Generali S.p.A. ed alla sua risoluzione, nonché ad ogni diritto, pretesa e/o azione nei confronti delle altre Società del Gruppo per qualsivoglia titolo direttamente o indirettamente connesso con il rapporto di lavoro stesso e con la sua definitiva accettata cessazione.

La rinuncia si estende ai diritti di natura risarcitoria ex artt. 2043, 2059, 2087 e 2116 cod. civ. nonché ai diritti di natura economica connessi al rapporto di lavoro ed alla sua cessazione.

Ai fini del calcolo dell'importo che potrà essere riconosciuto all'interessato, si terrà conto dell'ammontare complessivo di quanto dovuto a titolo di retribuzione annua lorda, di compenso per la carica da amministratore e della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio relativamente a ciascuna delle cariche.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato

di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2349, primo comma, del Codice Civile, per il periodo di cinque anni dalla data della medesima deliberazione, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più *tranche*, mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, per un ammontare nominale massimo di Euro 7.000.000,00, con emissione al valore nominale di Euro 1,00 cadauna di un numero massimo di 7.000.000 azioni ordinarie con godimento regolare, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione denominato *Long Term Incentive Plan* approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013.

La medesima Assemblea del 30 aprile 2013, in sede ordinaria, ha autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 7.000.000 azioni ordinarie emesse dalla Compagnia, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti piani di acquisto di azioni proprie. Tale autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi nell'ambito delle attribuzioni funzionali all'implementazione del piano di incentivazione denominato *Long Term Incentive Plan* approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013, al netto delle azioni che dovessero essere emesse, sempre per le medesime finalità, in esecuzione della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile, di cui sopra ed è stata rilasciata alle seguenti condizioni:

- il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire l'esecuzione del Piano;
- gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti.

Infine, sempre in pari data (30 aprile 2013), l'Assemblea in sede ordinaria, ha altresì approvato l'attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e ad alcuni *manager* della Compagnia e ha autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 800.000 azioni

ordinarie emesse dalla Compagnia, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione sulle medesime alle seguenti condizioni:

- l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi nell'ambito dell'attribuzione;
- il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali;
- gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti.

Direzione e coordinamento

Alla luce delle disposizioni vigenti, si precisa che Generali non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero.

Viceversa, la Compagnia esercita l'anzidetta attività di direzione e coordinamento su tutte le società appartenenti al Gruppo. In proposito, si fa presente, infine, che nella Relazione annuale sulla gestione sociale, che accompagna il bilancio, è fornita indicazione puntuale circa i rapporti intercorsi tra Generali e le medesime società.

Per lo svolgimento della funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Assicurazioni Generali si avvale di un insieme di strumenti progressivamente sviluppati tenendo in considerazione la struttura del Gruppo stesso. In questo contesto rivestono un ruolo fondamentale i *Country Manager* e i *Regional Manager*, figure manageriali apicali nell'ambito dei diversi territori in cui il Gruppo opera.

Le diverse funzioni dell'*Head Office* esercitano le funzioni di direzione e coordinamento nei confronti sia delle *subholding* che delle società operative, a seconda del ruolo delle società, operando a diretto contatto sia con il vertice aziendale che con il *management* locale per quanto di specifica competenza.

L'*Head Office*, tramite l'attività di coordinamento esercitata delle strutture a riporto del Group CFO, interviene nel processo di definizione dei *target top-down* e di elaborazione del piano strategico, nella discussione dei piani stessi con i territori di competenza e nella loro approvazione attraverso il supporto decisionale agli organi competenti nonché nella declinazione, nell'ambito dei piani di incentivazione del *top management* locale, degli obiettivi e dei relativi pesi in coerenza con il piano strategico stesso.

Operando in stretto contatto con il *management* locale, è garantito inoltre il supporto all'implementazione di una strategia coerente con gli obiettivi assegnati, all'individuazione di misure ed azioni per il conseguimento degli obiettivi stessi, alla realizzazione di sinergie all'interno dei territori e nell'ambito del Gruppo e alla promozione della cooperazione e la comunicazione tra le altre strutture dell'*Head Office*, i *Country Manager*, i *Regional Manager* e le diverse entità operative.

L'attività di direzione e coordinamento con riferimento alle attività di controllo interno e gestione dei rischi viene garantita attraverso la definizione di un insieme di Politiche e Linee Guida da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali. Queste vengono diffuse ed adottate da parte delle controllate del Gruppo con gli eventuali necessari adattamenti dovuti al contesto normativo o alle specificità del *business* locali.

* * *

In relazione alle ulteriori informazioni di cui l'articolo 123-bis del TUIF chiede che sia dato conto in questa sede, si segnala che non sussistono:

- restrizioni al trasferimento delle azioni emesse dalla Società;

- titoli che conferiscono diritti speciali di controllo;
- restrizioni al diritto di voto inerente alle azioni emesse dalla Società.

Si precisa, infine che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) del TUIF, in tema di norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, sono illustrate nel paragrafo della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

* * *

Il seguito della Relazione è destinato ad illustrare il sistema di *corporate governance* delle Generali, soffermandosi a delineare, in maniera più approfondita, le attribuzioni e le responsabilità, i rapporti intercorrenti tra gli organi sociali, le modalità di nomina dei componenti gli stessi, la loro durata in carica e le regole per il rinnovo.

Per quanto sia obiettivo precipuo di questa Relazione quello di fornire esclusivamente informazioni significative per gli *stakeholder*, essendo la medesima diretta anche ad investitori ed analisti esteri, non si potrà non tenere conto del fatto che questi ultimi possano non conoscere nel particolare le regole basilari di funzionamento delle società italiane. Ciò potrà comportare, in taluni casi, un'esposizione degli argomenti trattati, più dettagliata del necessario. Per tale eventualità, ci scusiamo ovviamente sin d'ora con i lettori della Relazione.

PARTE III – STRUTTURA DEL GOVERNO SOCIETARIO

Modello di Governance

Com'è noto, la *corporate governance* è rappresentata dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi sociali della Compagnia.

La struttura di *corporate governance* di Generali è articolata secondo il modello tradizionale e, pertanto, prevede oltre alle competenze dell'Assemblea degli Azionisti, l'attribuzione dei poteri di gestione al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale.

Un corretto sistema di governo societario si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana, impresa di assicurazione, emittente azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed in virtù dell'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, risalente alle origini di quest'ultimo (30 ottobre 1999), il sistema di *corporate governance* di Generali è fortemente imperniato su tali assunti, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- Assemblea degli Azionisti
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente e Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione
- Group CEO
- Comitato Controllo e Rischi
- Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate
- Comitato per la Remunerazione
- Comitato per le nomine e la *corporate governance*
- Comitato per gli Investimenti
- Collegio Sindacale
- Organismo di Vigilanza
- Società di Revisione

Costituiscono, inoltre, suoi organi l'**Head Office**, il **Group**

Management Committee (GMC) e tutti i soggetti forniti, a termini di Statuto sociale, della rappresentanza legale.

L'Assemblea degli Azionisti ("**Assemblea**"), regolarmente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione ("**Consiglio**") ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un **Presidente** (salvo che non venga nominato dall'Assemblea), può nominare uno o più **Vicepresidenti** – forniti di attribuzioni statutarie – ed un Comitato Esecutivo. Può, inoltre, nominare uno o più **Amministratori Delegati**. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

Il **Group CEO** è il principale responsabile della gestione della Società. In relazione a tale posizione, al Group CEO spetta il potere di guida e gestione operativa della società e del Gruppo, in Italia ed all'estero, con ogni facoltà di ordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione ed entro limiti di valore determinati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio di Amministrazione.

I Comitati consiliari, denominati Comitato per la Remunerazione, quello per il Controllo e Rischi, quello per le nomine e la *corporate governance* ed il Comitato per gli Investimenti, sono organi istituiti all'interno del Consiglio e sono composti da suoi membri. Tali Comitati hanno funzioni prettamente consultive, propositive ed istruttorie.

Il **Comitato per la Remunerazione** è titolare di funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio nella materia della remunerazione. Tra i suoi compiti, il Comitato esprime pareri e formula al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito alla definizione delle politiche di remunerazione e alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato, di Direttore Generale e di componente il GMC; il Comitato esprime inoltre il proprio parere in ordine alle operazioni con parti correlate aventi ad oggetto i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche, in conformità a quanto disciplinato dalle procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio.

Al **Comitato Controllo e Rischi** spetta, invece, il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice e dalla normativa di vigilanza assicurativa e pertanto nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei

principali rischi aziendali. Il Comitato è, altresì, titolare di funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio per quel che attiene alle tematiche di sostenibilità sociale ed ambientale che vedano coinvolta la Società ed il Gruppo. Nell'ambito del Comitato è altresì istituito un “**Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate**”, chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alle operazioni con parti correlate che sono sottoposte alla sua attenzione dal Consiglio o dagli Organi Delegati, in conformità alle procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio.

Il **Comitato per le nomine e la corporate governance** svolge un ruolo consultivo, propositivo ed istruttorio a favore del Consiglio di Amministrazione in materie che attengono alla dimensione e alla composizione dello stesso e all'assetto delle regole di governo societario della Compagnia e del Gruppo.

Al **Comitato per gli Investimenti** il Consiglio di Amministrazione ha affidato l'analisi periodica delle politiche d'investimento del Gruppo, delle principali linee guida operative e dei relativi risultati e l'analisi in via preventiva di talune operazioni di investimento e disinvestimento di maggiore rilevanza quantitativa.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti, che spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Compagnia. Alla **Società di Revisione** compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

L'**Organismo di Vigilanza** è un organismo collegiale che riferisce al Consiglio di Amministrazione al quale sono

attribuiti compiti e poteri in merito alla cura, allo sviluppo ed alla promozione del costante aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo **Statuto sociale** è disponibile presso la sede legale non solo in lingua originale, ma, nella sezione del sito internet www.generali.com, denominata *Governance*, anche nelle versioni in lingua inglese, francese, spagnola e tedesca.

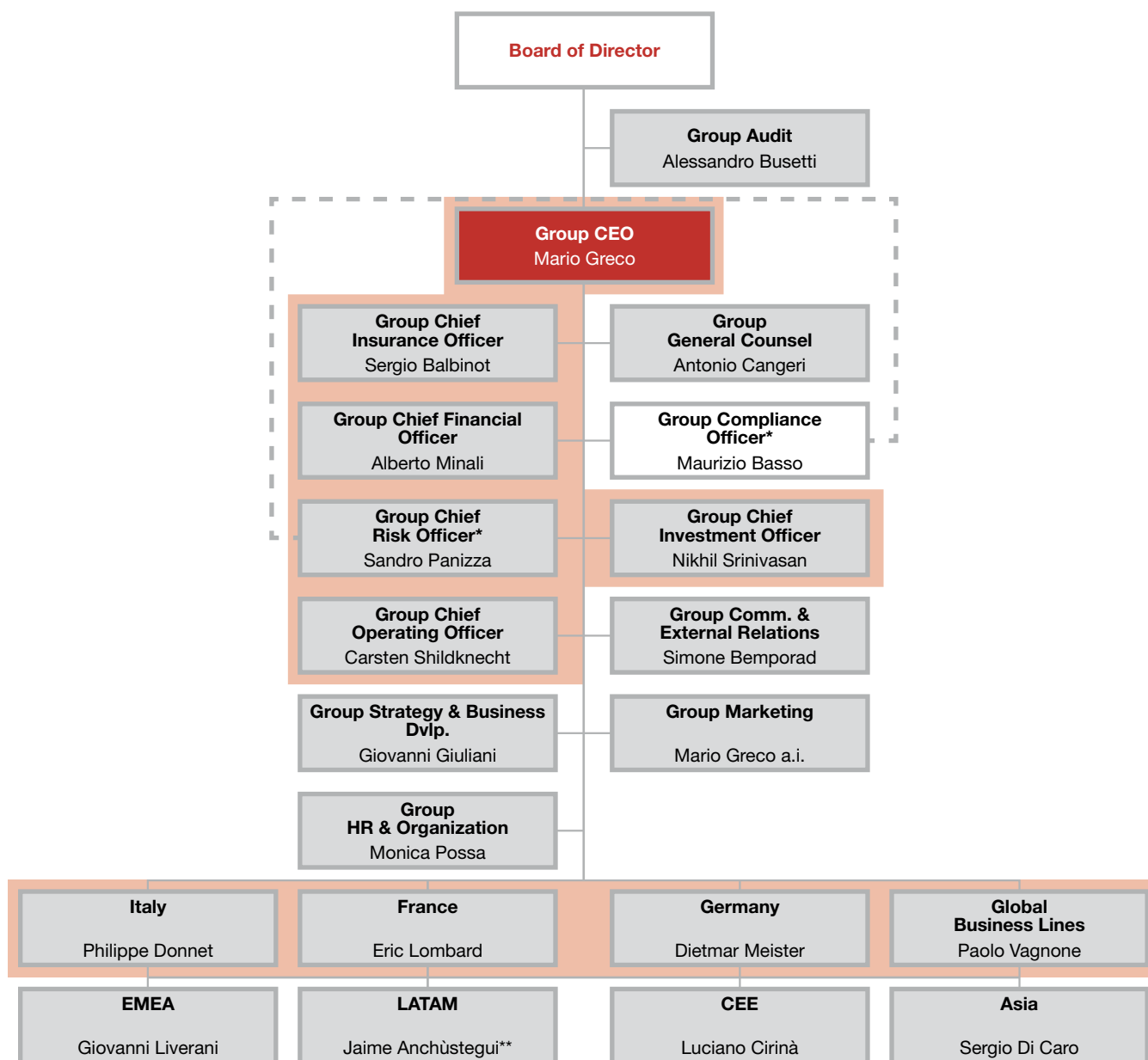
Infine, s'informa che né la Compagnia né alcuna delle sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

Organizzazione della Società

Head Office

A seguito della definizione ed implementazione del nuovo modello organizzativo in linea con le *best practice* internazionali e funzionale agli obiettivi di crescita e redditività, il 2013 è stato caratterizzato dalla finalizzazione del nuovo assetto organizzativo, con un focus sulla semplificazione della *governance* del Gruppo.

In questo contesto, il nuovo assetto organizzativo territoriale è stato semplificato al fine di rafforzare il ruolo di *Head Office* di indirizzo e di coordinamento verso le *business unit* e, garantendo una più fluida interazione tra le singole *business unit* e l'*Head Office*, mantenendo il presidio sulla gestione del capitale, del rischio e degli investimenti. Attualmente l'*Head Office* presenta la struttura riportata in Tabella.



■ Group Management Committee (GMC) members

* Il Group Chief Risk Officer ed il Group Compliance Officer riportano funzionalmente al Consiglio di Amministrazione per le materie di competenza.

** A partire dal 01.01.2014.

Nell'ambito di tale riassetto, ed in coerenza con i principi di semplificazione organizzativa e chiara attribuzione delle responsabilità, l'*Head Office* si articola nelle seguenti funzioni a riporto del Group CEO:

— **Group Chief Insurance Officer** (Group CInO), con il compito di assicurare l'indirizzo e il monitoraggio delle attività assicurative del Gruppo, presidiando lo sviluppo dell'eccellenza tecnica e la profittabilità dei *business* vita e danni a livello globale. A tal fine, il *Group Chief Insurance Officer* definisce gli obiettivi industriali delle

business unit, monitora le loro *performance*, gestisce le attività riassicurative di Gruppo e lo sviluppo dei centri di eccellenza tecnici e commerciali. In tale ambito, si evidenzia il ruolo del *Chief Technical Officer*, che sovrintende le attività tecniche vita e danni, assicura l'indirizzo ed il monitoraggio delle attività industriali del Gruppo, monitora lo sviluppo dei canali distributivi e dell'innovazione e assicura l'ottimizzazione della performance assicurativa;

— **Group Chief Financial Officer** (Group CFO), con il compito di presidiare la gestione finanziaria del Gruppo,

sovrintendendo le attività inerenti la gestione del capitale, la redazione del bilancio, le attività fiscali, la pianificazione ed il controllo, la gestione del debito, la tesoreria, l'M&A, l'*investor relations* e la supervisione delle partecipazioni. Il Group CFO ricopre anche l'incarico di *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*, a livello di bilancio sia individuale sia consolidato;

- **Group Chief Risk Officer** (Group CRO), con il compito di presidiare la gestione dei rischi di Gruppo, sovrintendendo le attività inerenti la definizione e l'implementazione dell'*Enterprise Risk Management framework* e del *Group Enterprise Risk Model* in tutti i suoi componenti, le attività di monitoraggio del *risk profile* di Gruppo, supportando le attività inerenti la definizione della *risk strategy*, del *risk appetite* e dei *risk limits* di Gruppo e le attività relative ai processi di *capital management* e pianificazione;
- **Group Chief Investment Officer** (Group CIO), con il compito di definire le strategie di investimento del Gruppo per tutte le *asset class*, rafforzando il presidio sugli investimenti garantendo il monitoraggio e coordinamento delle strutture di *Group Investment Management*;
- **Group Chief Operating Officer** (Group COO), con il compito di migliorare l'efficienza e armonizzare le procedure operative del Gruppo nelle attività non-assicurative quali il *procurement* e l'*Information Technology*, sovrintendendo le attività inerenti i principali programmi di trasformazione della piattaforma operativa di Gruppo volti all'ottimizzazione dei costi, alla creazione di sinergie e alla razionalizzazione delle attività a livello di Gruppo;
- **Group HR & Organization**, con il compito di coordinare la gestione e lo sviluppo delle risorse umane nonché di supportare lo sviluppo organizzativo del Gruppo in coerenza con il modello di *business*;
- **Group General Counsel**, con il compito di coordinare le attività legali, societarie e di *compliance* a livello di Gruppo;
- **Group Communications & External Relations**, nuovo ruolo all'interno del Gruppo, istituito a partire da gennaio 2014, con il compito di gestire in modo integrato le attività di comunicazione a livello di Gruppo, promuovendone i valori e la cultura e sviluppando politiche di immagine a livello globale;
- **Group Marketing**, nuovo ruolo all'interno del Gruppo, istituito a partire da gennaio 2014, con il compito di gestire in modo integrato le attività di *marketing* a livello di Gruppo;
- **Group Strategy & Business Development**, con il compito di supportare lo sviluppo e la promozione della strategia del Gruppo.

Al Group CEO riportano inoltre direttamente i responsabili delle diverse *Country*, *business unit* e Regioni tra cui si evidenziano

Italia, Francia, Germania, CEE, EMEA, LatAm, Asia e la struttura *Global Business Lines*, quest'ultima con la responsabilità dei *business* con caratteristiche globali (*Corporate & Commercial*, *Employee Benefits* e *Europ Assistance*).

In tale contesto, nel 2013, si è completato il nuovo assetto organizzativo territoriale, volto alla semplificazione della *governance* tra le singole *business unit* e l'*Head Office*, che ha portato all'introduzione di una struttura di coordinamento regionale dove non ancora implementata, anche al fine di ottimizzare la presenza geografica del Gruppo e di cogliere potenziali sinergie a livello regionale. Pertanto sono state create due nuove strutture regionali: EMEA e LatAm. La prima (Europe, Middle East and Africa) responsabile del coordinamento delle attività in Austria, Belgio, Emirati Arabi Uniti, Grecia, Guernsey, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svizzera e Turchia, e guidata da Giovanni Liverani. La seconda responsabile di sovrintendere le operazioni in Argentina, Brasile, Colombia, Ecuador, Guatemala e Panama e guidata da Jaime Anchústegui a partire da gennaio 2014.

Nell'ambito dell'*Head Office*, il Group CRO opera come garante della tenuta del sistema di gestione dei rischi, in riporto gerarchico al Group CEO e funzionale al Consiglio di Amministrazione. Ulteriori presidi di controllo indipendenti sono rappresentati anche dalle funzioni *Group Compliance* e *Group Audit*, quest'ultima collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Va inoltre evidenziato come il Group CEO si avvale del supporto dei seguenti comitati:

- *Balance Sheet Committee*, esamina ed individua le tematiche che possono avere impatti materiali sul bilancio, sia a livello di Gruppo che di *Head Office*;
- *Finance Committee*, con l'obiettivo di esaminare e valutare transazioni ed investimenti straordinari;
- *Product & Underwriting Committee*, con l'obiettivo di supervisionare la redditività e rischiosità della nuova produzione assicurativa mediante un processo centralizzato di approvazione preventiva dei nuovi prodotti.

Group Management Committee

Il *Group Management Committee* (GMC), introdotto con l'obiettivo di migliorare l'allineamento sulle priorità strategiche del Gruppo e aumentare l'efficacia e la condivisione del processo decisionale, è composto, oltre che dal Group CEO, Mario Greco, e dal Group Chief Insurance Officer, Sergio Balbinot, che ne è il Vice, dai responsabili dei tre principali mercati, delle linee di *business* globali e delle funzioni di indirizzo e controllo dell'*Head Office*. In dettaglio:

- Alberto Minali (Group CFO);
- Nikhil Srinivasan (Group CIO);

- Sandro Panizza (Group CRO);
- Carsten Schildknecht (Group COO);
- Paolo Vagnone, responsabile delle *Global Business Lines*;
- Philippe Donnet, responsabile *Country Italia*;
- Dietmar Meister, responsabile *Country Germania*;
- Eric Lombard, responsabile *Country Francia*.

Italia

Va inoltre evidenziato come, nell'ambito del programma di ristrutturazione avviato dal Gruppo Generali nel secondo semestre del 2012, il 1° luglio 2013 sia avvenuto il conferimento in Ina Assitalia del ramo d'azienda denominato "Direzione per l'Italia" di Assicurazioni Generali, che ricomprendeva la quasi totalità delle attività assicurative italiane della Compagnia nonché la partecipazione nelle controllate operative quali AlleanzaToro, Genertel, Genertellife, Fata (oggetto di cessione nel corso del 2014), Banca Generali, Generali Properties e Genagricola. A seguito del conferimento, Ina Assitalia ha assunto la denominazione di Generali Italia SpA ed è controllata interamente dalla Capogruppo, dove sono rimaste tutte le attività riassicurative a livello di Gruppo e una parte residuale delle attività assicurative italiane.

Il percorso si è completato il 31 dicembre 2013 con la fusione di Alleanza Toro in Generali Italia per le sole attività del ramo d'azienda Toro (in quanto le attività del ramo d'azienda Alleanza sono state alla stessa data conferite alla nuova società Alleanza Assicurazioni).

Gli organi per lo sviluppo della sostenibilità

Per rendere sistematica la considerazione, oltre che degli aspetti economici, anche di quelli sociali e ambientali connessi all'attività aziendale, nell'*Head Office* del Gruppo sono stati costituiti specifici organi e funzioni dedicate.

La responsabilità a livello di Gruppo in materia di sostenibilità è attribuita al Group CEO, che è responsabile dell'implementazione delle strategie e delle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, cui spetta inoltre di fissare gli obiettivi e gli impegni di sostenibilità del Gruppo nonché di valutare i relativi rischi, opportunità e aree di miglioramento. A questo proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in carica dal 30 aprile 2013 ha deciso di trasferire al Comitato Controllo e Rischi le funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio per quel che attiene alle tematiche di sostenibilità sociale ed ambientale che vedano coinvolta la Società ed il Gruppo, in precedenza attribuite al preesistente Comitato per la Sostenibilità Sociale ed Ambientale.

Il Comitato per la Sostenibilità è l'organo attuativo cui è attribuita la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi a livello di Gruppo in materia di sostenibilità e dell'analisi delle informazioni relative ai temi sociali rilevate dal monitoraggio. È composto dai rappresentanti a livello di Gruppo delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nell'implementazione delle politiche socio-ambientali e dai CSR Officer di Country e di Area.

Al fine di migliorare l'organizzazione e il coordinamento dell'attività in campo socio-ambientale, sono attivi a livello nazionale degli organi di governo operativi, denominati *CSR Committee*. Detti Comitati si interfacciano, da un lato, con il Comitato per la Sostenibilità, per assicurare il coordinamento delle iniziative e favorire il trasferimento delle *best practice* locali a livello internazionale, e, dall'altro, con le società del Gruppo locali, allo scopo di implementare le decisioni prese a livello di *Head Office* e attuarle. I *CSR Committee* sono presieduti da un membro del *Top Management* del territorio e ne fanno parte il *Corporate Social Responsibility Officer* e i responsabili delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nell'implementazione delle politiche socio-ambientali.

Il coordinamento di tutte le attività inerenti alla sostenibilità, sia all'interno del Gruppo sia nei confronti del mercato, spetta all'unità di *Corporate Social Responsibility*, con riporto al Group CEO tramite il *Group Communications and External Relations*.

Rappresentanza legale

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia, disciplinato dagli articoli 38 e 39 dello Statuto sociale così come modificati dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2013, è strutturato in modo tale da garantire la migliore flessibilità operativa e, al contempo, un adeguato controllo sugli atti societari.

In particolare, hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori Delegati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, gli altri dirigenti della Società.

La rappresentanza si esprime con l'apposizione, sotto la denominazione della Società, della firma congiunta di due dei soggetti sopracitati. Si precisa che, il Presidente, i Vicepresidenti, quando sostituiscano il Presidente assente o impedito, gli Amministratori Delegati e il Direttore Generale possono firmare congiuntamente fra loro o con altro membro del Consiglio di Amministrazione ovvero con uno degli altri dirigenti della Società. In tali casi questi ultimi concorrono a rappresentare la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata. I dirigenti possono infine firmare anche congiuntamente tra loro, purché almeno uno di essi agisca nei limiti dell'area di competenza assegnata. Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non possono firmare congiuntamente fra loro, né con uno degli altri dirigenti della Società.

Lo statuto prevede altresì che l'organo amministrativo competente possa ulteriormente limitare, per materia e per valore, l'ambito del potere di rappresentanza dei dirigenti della Società ed attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

Come accennato nell'introduzione alla presente Relazione, a seguito delle rilevanti variazioni intervenute nel corso del 2013 nell'assetto organizzativo del Gruppo Generali, con particolare riferimento al ruolo sempre più rafforzato della Capogruppo ed al correlato potere di indirizzo e coordinamento sulle società controllate, si è manifestata l'esigenza di riformulare il sistema delle deleghe e delle procure preesistente, in modo da rendere il medesimo più coerente con le responsabilità organizzative assegnate e costituire uno strumento di controllo interno ed un presidio fondamentale per la prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il sistema delle deleghe e dei poteri della Società, in coerenza con l'attuale assetto di *governance* dell'*Head Office* definito dal Consiglio di Amministrazione, è stato pertanto riformulato e definisce l'area di competenza ed i poteri di rappresentanza dei responsabili delle unità che costituiscono l'assetto organizzativo della società, il tutto nel rispetto delle vigenti normative di legge, regolamentari e statutarie.

Il sistema si fonda sui seguenti principi:

- separazione delle funzioni e segregazione dei compiti;
- chiarezza e trasparenza nell'attribuzione delle funzioni e dei poteri, nell'ambito di un sistema organico;
- definizione di limiti all'esercizio delle deleghe di poteri assegnate;
- meccanismo in base al quale il Group CEO delega a ciascun suo riporto diretto poteri e responsabilità per l'assolvimento del ruolo affidato, con facoltà di subdelegare parte di tali poteri e responsabilità a coloro che ricoprono ruoli loro subordinati in linea diretta e così via a cascata;
- i responsabili ai quali viene attribuito un potere subdelegabile, nel caso in cui esercitino la facoltà di subdelega, lo fanno stabilendone i limiti, entro quelli ad essi riconosciuti, ed i meccanismi di controllo e monitoraggio dell'esercizio degli stessi. I soggetti subdelegati devono garantire adeguata reportistica al subdelegante;
- pieno allineamento tra struttura e ruolo organizzativo, deleghe e procure.

L'attuale sistema delle deleghe e dei poteri definisce l'area di competenza ed i poteri di rappresentanza dei responsabili delle unità che costituiscono l'assetto organizzativo della società; per ciascun ruolo è definita l'area di competenza attraverso atti

di delega, che costituiscono atti interni di attribuzione di poteri e responsabilità. Le deleghe si compongono, da un lato, di responsabilità comuni a tutti i ruoli e, dall'altro, di responsabilità specifiche di ciascun ruolo e sono previste autonomie di spesa differenziate in ragione del ruolo assegnato nel caso di acquisto di beni, di servizi e di prestazioni consulenziali.

Il sistema prevede inoltre il conferimento, attraverso apposita procura, del potere di rappresentanza nei confronti di terzi per l'esercizio dei poteri e l'assolvimento delle responsabilità delegate; la procura comprende i soli poteri attribuiti per conto della Società e, nel rispetto del principio statutario della firma congiunta e delle disposizioni del Decreto Legislativo 231/2001, circoscrive il potere di rappresentanza ai soli poteri e responsabilità compresi negli atti di delega.

Per quanto riguarda le deleghe e le procure delle funzioni di controllo, in ragione del riporto funzionale diretto al Consiglio, le stesse sono articolate in maniera tale da garantirne e preservarne il necessario livello di indipendenza.

Politica di Gruppo in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e delle operazioni sui titoli del Gruppo Generali

Nell'ambito delle attività di aggiornamento della normativa interna, la Società, in attuazione della disciplina in materia *market abuse*, ha provveduto a definire una politica di Gruppo (*Politica*) contenente, in coerenza con la disciplina già vigente, una più puntuale identificazione delle linee guida e dei principi fondamentali cui le società del Gruppo Generali devono attenersi relativamente alla gestione delle informazioni privilegiate e delle informazioni potenzialmente privilegiate che concernono, direttamente o indirettamente, la Compagnia e/o le società dalla stessa controllate o i relativi strumenti finanziari.

Unitamente alla suindicata *Politica*, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le procedure interne della Società disciplinanti la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate che concernono direttamente Generali e/o le società controllate o gli strumenti finanziari, la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate (cd. *Registro degli insiders*) e l'*internal dealing* rispetto alle operazioni compiute dai soggetti rilevanti sugli strumenti finanziari rilevanti (come definiti nella *Politica*).

La *Politica* si propone di disciplinare in materia puntuale la gestione delle informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate a partire dalla genesi delle stesse fino alla loro comunicazione al mercato. A tal fine, la stessa individua i diversi soggetti competenti a qualificare l'informazione come privilegiata (o potenzialmente privilegiata) dalla sua origine (e rispetto alle diverse modalità di genesi – volontaria o esterna – dell'informazione stessa), prevedendo anche il coinvolgimento di un comitato consultivo ad *hoc* composto dal Group CFO,

dal *Group General Counsel*, dal Preposto (identificato nel responsabile del *Group Corporate Affairs*) e dal *Group Compliance Officer*.

Sono inoltre previsti:

- specifici obblighi rispetto alla trasmissione delle informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate, richiedendosi – tra l'altro – che questa sia improntata al rispetto del principio del “*need to know*” (vale a dire che le informazioni siano comunicate solo a coloro che ne abbiano effettivo bisogno per la propria attività lavorativa) e che sia autorizzata dall'organo competente (individuato dal Group CEO), che verificherà ex post l'effettiva sussistenza in ciascun caso di specie dell'esigenza di trasmettere l'informazione;
- specifici obblighi di condotta in capo a coloro che abbiano ricevuto informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate, in linea generale attinenti al rispetto di un regime qualificato di confidenzialità e riservatezza e alle modalità di custodia delle informazioni;
- il divieto di utilizzo delle informazioni acquisite per scopi diversi dallo svolgimento di attività a favore del Gruppo Generali, con specifico riferimento alle condotte suscettibili di configurare il reato di *insider trading*;
- il divieto di compiere operazioni sugli strumenti finanziari utilizzando le informazioni privilegiate (o potenzialmente privilegiate) assunte.

Con riguardo alla disciplina della comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, la procedura interna individua anzitutto il momento a partire dal quale – a seconda delle modalità in cui le informazioni hanno origine – sorge l'obbligo di *disclosure* al pubblico delle informazioni direttamente riferibili a Generali, le società controllate o gli strumenti finanziari.

Sulla base della disciplina normativa applicabile e della posizione interpretativa di CONSOB, la *Politica* individua il momento a partire dal quale sorge l'obbligo di *disclosure* come segue:

- per le informazioni privilegiate a genesi volontaria (i.e. derivanti da decisioni giuridicamente riferibili al Gruppo Generali), nel momento in cui il processo di formazione della volontà della società si completa, rendendo la decisione vincolante per i soggetti coinvolti, anche se l'evento rilevante non sia ancora formalizzato;
- per le informazioni privilegiate a genesi esterna (i.e. derivanti dall'accertamento di eventi esterni ed oggettivi che non dipendono dal Gruppo Generali), nel momento in cui l'evento/il fatto sia accertato dal management di volta in volta competente.

La comunicazione al mercato dell'informazione privilegiata è effettuata esclusivamente su espressa disposizione del Group CEO.

La procedura interna disciplina inoltre:

- il processo volto alla predisposizione del comunicato stampa, prevedendo che sia il soggetto cui compete la qualificazione dell'informazione ad attivarlo;
- le ipotesi in cui l'informazione riguardi soltanto società controllate da Generali, prevedendo specifici obblighi informativi in capo a queste ultime nei confronti di Generali; le ipotesi in cui l'informazione riguardi soltanto società quotate controllate da Generali, prevedendo che in tal caso siano le controllate a provvedere alla diffusione dell'informazione; le ipotesi in cui l'informazione riguardi Generali e società quotate controllate, prevedendo che in tal caso l'informazione sia diffusa congiuntamente da Generali e dalla società interessata;
- le ipotesi in cui il Group CEO decida d'urgenza di pubblicare un comunicato stampa al fine di chiarire la situazione al mercato ed integrare le informazioni di dominio pubblico⁴;
- le ipotesi in cui la Società possa ritardare la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate.

La procedura interna disciplina altresì la tenuta/gestione del *Registro degli Insiders*, nel quale sono iscritti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate, individuandone i criteri fondamentali. È prevista la possibilità che le società controllate deleghino a Generali la tenuta e l'aggiornamento del (loro) Registro, nel loro interesse. La gestione del Registro è affidata al responsabile del *Group Corporate Affairs*, in qualità di Preposto.

Disciplina dell'*internal dealing*

Un paragrafo della sopra illustrata *Politica* è dedicato alla materia dell'*internal dealing* ed in attuazione della stessa è stata definita la procedura interna che contiene la disciplina relativa all'adempimento degli obblighi informativi relativi alle operazioni compiute sugli “*Strumenti Finanziari Rilevanti*” dai “*Soggetti Rilevanti*” o dalle “*Persone ad essi Strettamente Legate*”, che raggiungano un importo annuo pari ad almeno 5.000 Euro, conformemente alla normativa legislativa e regolamentare applicabile.

In particolare, tale disciplina trova applicazione nei confronti dei *Soggetti Rilevanti e delle Persone ad essi Strettamente Legate*, la cui nozione proposta nell'ambito della *Politica* riflette la definizione normativamente stabilita.

4. Si tratta delle ipotesi in cui: (i) vi siano state fughe di notizie che potrebbero avere (o hanno già avuto) un'influenza sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari quotati emessi da Assicurazioni Generali o dalle sue società controllate; (ii) Consob o Borsa Italiana hanno segnalato la diffusione di “*rumors di mercato*”; (iii) Consob o altra Autorità di Vigilanza abbia richiesto informazioni o comunicazioni al pubblico.

In particolare, i *Soggetti Rilevanti* sono individuati nei seguenti soggetti: (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Generali; (ii) i componenti del *Group Management Committee*; (iii) gli altri soggetti primi riporti del Group CEO; (iv) chiunque altro detenga una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale sociale della Compagnia, o ne dovesse assumere il controllo⁵.

Per quanto riguarda le *Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti*, le stesse sono individuate nei soggetti previsti dalla disciplina regolamentare Consob⁶.

Si segnala che sono previsti alcuni *blocking period* – in prossimità di determinati eventi societari – in costanza dei quali è fatto espresso divieto agli *internal dealer* di compiere operazioni sugli strumenti finanziari rilevanti.

Procedure in materia di operazioni con parti correlate

Nella riunione dell'11 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le Procedure in materia di operazioni con parti correlate (*Procedure*), con l'obiettivo di assicurare che tali operazioni siano realizzate nel rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale.

Le *Procedure* in considerazione sono state predisposte in conformità a quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile e dal Regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, che dà attuazione alla normativa di legge.

Le *Procedure* operano una distinzione tra operazioni qualificabili come di minore o di maggiore rilevanza, associando a queste ultime una regolamentazione più stringente sotto il duplice profilo dell'iter deliberativo e della trasparenza nei confronti del mercato. Per entrambe le tipologie di operazioni è comunque previsto che un collegio di Amministratori Indipendenti (il *Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate*) si pronunci in ordine all'interesse della società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle sue condizioni. Il parere reso dagli Amministratori Indipendenti è vincolante per tutte le operazioni di maggiore rilevanza e per quelle di minore rilevanza che superino determinate soglie di valore.

Sono previste fattispecie di operazioni per le quali non è necessario attivare l'iter deliberativo accompagnato dal parere

degli Amministratori Indipendenti. Si tratta di fattispecie, segnatamente individuate, che sono state considerate non idonee ad arrecare pregiudizio agli interessi tutelati dalla normativa.

Le *Procedure* trovano applicazione non soltanto con riferimento alle operazioni con parti correlate poste in essere direttamente da Assicurazioni Generali, ma anche a quelle poste in essere da società controllate.

Lo scorso 6 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le *Procedure* per tener conto sia dell'esperienza maturata nel primo triennio di applicazione, sia delle raccomandazioni diffuse a questo riguardo al mercato dalla CONSOB. La versione aggiornata delle *Procedure* è entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

Il testo integrale e aggiornato delle *Procedure* è disponibile sul sito internet della Società, www.generali.com, nella sezione *Governance*.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci, regolarmente costituita, è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Venendo alle regole che disciplinano il funzionamento dell'Assemblea, si fa presente che la medesima è convocata attraverso un avviso, pubblicato sul sito internet, almeno trenta giorni prima della data fissata in prima o in unica convocazione per l'assemblea, che deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare e le ulteriori informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge. Detto avviso viene diffuso anche mediante la pubblicazione per estratto su quotidiani aventi rilevanza nazionale, nonché attraverso comunicazione diretta agli azionisti intervenuti alle ultime adunanze. Nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, il termine per la pubblicazione dell'avviso di convocazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente la data dell'assemblea, mentre per le assemblee previste dagli articoli 2446 (*Riduzione del capitale per perdite*), 2447 (*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*) e 2487 (*Nomina e revoca dei liquidatori; criteri di svolgimento*)

5. Secondo la disciplina regolamentare i "Soggetti Rilevanti" sono:

(i) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di un emittente quotato;
 (ii) i soggetti che svolgono funzioni di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato;
 (iii) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente quotato, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente quotato, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
 (iv) chiunque altro detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato.

6. La normativa Consob individua, quali Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti, (i) il coniuge non legalmente separato; (ii) i figli, anche del coniuge, a carico; (iii) se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini; (iv) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Soggetto Rilevante o una delle persone di cui ai punti (i)-(iii) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione; (v) le persone giuridiche controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da una delle persone di cui ai punti (i)-(iii); (vi) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o delle persone di cui ai punti (i)-(iii); (vii) i trust costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di una delle persone di cui ai punti (i)-(iii).

della liquidazione) del Codice Civile, il termine è posticipato al ventunesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

L'Assemblea non può deliberare su materie che non siano state indicate nell'ordine del giorno.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio; quando ricorrano le condizioni di legge, tale termine può essere prorogato a 180 giorni. La stessa si svolge di regola a Trieste, ma può essere tenuta in altra località dello Stato Italiano.

L'adunanza annuale è una delle principali occasioni per il confronto fra gli azionisti e il vertice della Compagnia. Nel corso dei lavori, all'esposizione sull'andamento della gestione svolta dal vertice segue tradizionalmente un dibattito articolato in domande e risposte fra azionisti e *management*.

Possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto al voto, sempre che provino la loro legittimazione nelle forme di legge. La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. La comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni deve pervenire all'emittente entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione ovvero entro il diverso termine eventualmente indicato, in conformità alle disposizioni di legge, nell'avviso di convocazione ed in ogni caso entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Per quanto concerne la partecipazione all'Assemblea da parte di coloro che vi intervengono in rappresentanza di altri azionisti, si precisa che, in base alla legge, il diritto di rappresentanza può essere conferito ad un unico rappresentante per ciascuna

assemblea, fatta salva la facoltà di indicare sostituti ed è consentito delegare un rappresentante diverso per ciascuno dei conti a valere sui quali sia stata effettuata la comunicazione dell'intermediario.

La Compagnia designa per ciascuna assemblea un soggetto (*rappresentante designato*) al quale i soci possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; l'identità di tale soggetto designato dalla Società, nonché le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe da parte dei soci, sono indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea. La delega può essere conferita in forma scritta ovvero in via elettronica, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e secondo le modalità previste da apposite norme regolamentari. La delega può essere notificata alla Società mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della stessa ovvero tramite posta elettronica certificata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione.

Assidua è la partecipazione alle adunanze da parte dei Consiglieri⁷.

Le modalità di funzionamento dell'Assemblea nonché quelle d'intervento alla discussione assembleare da parte dei singoli Azionisti⁸ sono disciplinate da un apposito Regolamento. Quest'ultimo è disponibile presso la sede legale della Compagnia nonché nella sezione del sito Internet, www.generali.com, contenente, oltre al Regolamento, anche lo Statuto sociale e le informazioni sugli Organi statutari.

Generali dispone di un proprio Regolamento Assembleare sin dal 1972.

Tale documento, che è stato il prototipo al quale molte società italiane – quotate e non quotate – si sono ispirate per la redazione del proprio regolamento, è stato modificato al fine di consentirne l'adeguamento, alle prescrizioni introdotte dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 recante "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE (*Decreto Legislativo*), relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate" nonché al fine di meglio definire la portata di alcune disposizioni, disciplina le fasi di svolgimento dell'evento assembleare.

Si ricorda, infatti, che il *Decreto Legislativo* ha apportato rilevanti modifiche su una serie di materie concernenti il funzionamento delle assemblee di società emittenti azioni quotate e, alla luce di queste, si è reso necessario effettuare alcuni interventi di adeguamento nonché di coordinamento tra il testo dello Statuto sociale e quello del Regolamento. In particolare, le modifiche al Regolamento assembleare hanno riguardato:

7. Con riferimento alle ultime tre adunanze assembleari, svoltesi nel 2011, 2012 e nel 2013, la media matematica della partecipazione dei Consiglieri è stata dell'82,7%.

8. Il Presidente regola la discussione e dà la parola a coloro che l'abbiano richiesta. La richiesta di prendere la parola ha forma scritta e indica l'argomento all'ordine del giorno cui essa si riferisce; essa è effettuata dopo che il Presidente ha dato lettura dell'ordine del giorno e sino alla chiusura della discussione sull'argomento al quale essa si riferisce. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano. I membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci possono chiedere di intervenire nella discussione. Al fine di consentire al Presidente e, su suo invito, a coloro che lo assistono, di rispondere più esaurientemente agli interventi dei soggetti legittimati, questi possono, anche prima della costituzione dell'assemblea, presentare al Consiglio di Amministrazione note scritte che illustrino gli argomenti sui quali intendono chiedere la parola. Ogni legittimato all'intervento in Assemblea ha il diritto di prendere la parola, per la durata massima di 15 minuti, su ciascuno degli argomenti posti in discussione, esponendo osservazioni e formulando proposte. Gli interventi devono essere chiari, concisi e strettamente pertinenti alle materie trattate. Il Presidente, tenuto conto dell'importanza dell'argomento in discussione, del numero dei richiedenti la parola nonché degli altri punti dell'ordine del giorno ancora da trattare, può determinare in ogni momento una diversa durata, maggiore o minore, degli interventi, comunque non inferiore alla metà della durata massima prevista. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono rispondono agli oratori dopo l'intervento di ciascuno di essi ovvero dopo esauriti tutti gli interventi. Coloro che sono già intervenuti nella discussione hanno facoltà di replica una sola volta e per la durata massima di cinque minuti. Ove l'oratore non si attenga alle prescrizioni contenute nel presente Regolamento, il Presidente lo invita a concludere entro un breve tempo, trascorso il quale gli toglie la parola.

- l'abrogazione del riferimento all'esibizione della certificazione rilasciata dall'intermediario come presupposto della legittimazione all'intervento in assemblea;
- l'introduzione della possibilità di espressione del voto in via elettronica;
- la previsione della facoltà espressa di porre domande anticipatamente allo svolgimento dei lavori assembleari;
- l'adeguamento a legge del termine massimo previsto per il rinvio dell'assemblea, al ricorrere delle condizioni previste dall'articolo 2374 del Codice Civile;

- l'attribuzione della competenza del Consiglio di Amministrazione a deliberare l'adeguamento delle disposizioni del Regolamento che divenissero incompatibili con sopravvenute disposizioni normative aventi carattere imperativo.

Maggioranze

Fatti salvi casi particolari previsti dalla legge, l'Assemblea si costituisce e delibera in sede ordinaria e in sede straordinaria con le maggioranze di cui alla tabella che segue:

ASSEMBLEA ORDINARIA	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione	unica convocazione
quorum costitutivo	Presenza di tanti soci che Rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti	Non applicabile	Qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti
quorum deliberativo	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato	Non applicabile	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato

ASSEMBLEA STRAORDINARIA	prima convocazione	seconda convocazione	terza convocazione	unica convocazione
quorum costitutivo	Presenza di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale	Presenza di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti soci che rappresentino più di un quinto del capitale sociale	Presenza di tanti soci che rappresentino più di quinto del capitale sociale
quorum deliberativo	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato

In alcun caso la Società pone, per l'assunzione di deliberazioni, maggioranze diverse da quelle stabilite dalla legge. Sono richieste le maggioranze richieste per l'assemblea in sede ordinaria per l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

- le deliberazioni sul bilancio annuale;
- le deliberazioni sulla destinazione dell'utile netto di bilancio;
- la nomina del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale;
- l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali nominati dall'Assemblea e del personale della Società, che assume rilevanza alla luce della vigente normativa di settore, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- la determinazione del compenso dei Sindaci;
- la determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione; a tal fine possono applicarsi sistemi di remunerazione variabile, legati ai risultati economici e/o ad altri indicatori dell'andamento della gestione sociale e/o del Gruppo;
- il conferimento degli incarichi di revisione legale in corso di esercizio, di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché la determinazione dei relativi compensi;
- ogni altra deliberazione prevista dalla legge o sottoposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione.

Sono previste le maggioranze stabilite per l'assemblea in sede straordinaria per l'approvazione delle deliberazioni sugli oggetti che comportano modificazioni dello Statuto sociale, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori in caso di scioglimento della Società, oltre che negli altri casi stabiliti dalla legge.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La struttura dell'*Head Office* incaricata dei rapporti con gli investitori istituzionali è il servizio di *Investor Relations*, compreso nell'area di competenza del Group CFO. Al fine di favorire i rapporti con il servizio in questione, all'interno della sezione denominata *Investor Relations* del sito internet www.generali.com, sotto la voce *Contatti*, sono stati inseriti i recapiti telefonici nonché gli indirizzi di posta elettronica di riferimento.

Per quanto concerne, altresì, i rapporti quotidiani con l'ampia platea degli azionisti *retail*, che si intensificano proprio in occasione dell'approssimarsi delle adunanze assembleari, la Compagnia si avvale di un'apposita struttura nell'ambito della funzione *Group Corporate Affairs*, compresa nell'area di competenza del *Group General Counsel*.

La Società incoraggia e facilita la partecipazione più ampia degli azionisti alle assemblee. Quest'anno l'Assemblea si terrà mercoledì 30 aprile.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e tempestiva esecuzione.

Fra le sue competenze, vanno annoverate, in primo luogo, quelle previste statutariamente e ad esso spettanti in via esclusiva, come l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, e le operazioni rilevanti con parti correlate. Sempre a termini di Statuto, l'organo amministrativo in parola formula altresì le proposte per la destinazione dell'utile di bilancio.

Fra tali competenze, non delegabili, rientrano pure, sempre a termini di Statuto:

- la distribuzione agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo;
- la formulazione di proposte per la destinazione degli utili;
- la deliberazione dell'istituzione o della soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- la deliberazione in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o di soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale e del Regolamento assembleare che

divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;

- la deliberazione sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli Rami;
- la nomina di uno o più Direttori Generali, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché la loro revoca;
- l'adozione delle decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS;
- la deliberazione sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge⁹.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di redigere:

- la relazione finanziaria annuale;
- la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ciascun anno;
- i resoconti intermedi di gestione al 31 marzo ed al 30 settembre di ciascun anno.

Ad integrazione dei poteri e delle attribuzioni riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia e dallo Statuto sociale, sono in ogni caso riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri ed attribuzioni:

- 1) esaminare e approvare il budget, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, proposti dal Group CEO, monitorandone trimestralmente l'attuazione, valutando il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione in particolare le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- 2) definire, su proposta del Group CEO, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
- 3) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dal Group CEO, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché alla gestione dei conflitti di interesse;
- 4) esaminare ed approvare, su proposta del Group CEO, il sistema di governo societario e la struttura del Gruppo;
- 5) definire, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, le linee del sistema di controllo interno e gestione dei

9. Si tratta delle materie di cui agli articoli 2420-ter (Delega agli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile.

rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo; nominare l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; nominare, revocare e determinare il trattamento retributivo dei responsabili delle funzioni di *internal audit* (sentito il parere vincolante del Comitato Controllo e Rischi e quello del Collegio Sindacale), *risk management* e *compliance* (su proposta del Group CEO e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi);

- 6) attribuire e revocare le deleghe agli organi delegati di poteri esecutivi e ai comitati consiliari, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilire altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- 7) su proposta del Group CEO e previo parere del Comitato per le nomine e la *corporate governance*:
 - a) istituire il *Group Management Committee, team di leadership* formato da *manager* del Gruppo, con funzioni di supporto al Group CEO, nel quale vengono discusse scelte fondamentali per il Gruppo, verificate proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e dal quale sono veicolate all'interno del Gruppo, per il tramite dei suoi componenti, le decisioni e gli indirizzi assunti;
 - b) definire i ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini della composizione del *Group Management Committee*;
 - c) nominare e revocare coloro che sono chiamati a ricoprire i ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini dell'appartenenza al *Group Management Committee*: nel caso in cui la nomina o la revoca riguardi un responsabile delle funzioni in *internal audit*, *risk management* e *compliance*, il previo parere è espresso dal Comitato Controllo e Rischi;
- 8) designare, su proposta del Group CEO e previo parere del Comitato per le nomine e la *corporate governance*, i presidenti, gli amministratori esecutivi e i direttori generali (o componenti dell'alta direzione che ricoprono ruoli equivalenti) delle società controllate aventi rilevanza strategica, formulando altresì le proposte relative alla revoca e alla remunerazione degli stessi nonché gli amministratori non esecutivi, se individuati tra figure esterne al Gruppo;
- 9) definire il piano per la successione degli amministratori esecutivi;
- 10) validare, su proposta del Group CEO, un piano per la successione dei CEO delle *country* e delle figure dirigenziali aventi un punteggio Hay superiore a 1.200 punti (ossia gli appartenenti al c.d. GLG);
- 12) su proposta del Group CEO e sentito il parere del Comitato per gli Investimenti, approvare la strategia di *asset allocation*, monitorandone l'esecuzione con cadenza trimestrale e sottoponendola a revisione con cadenza semestrale;
- 14) approvare la stipula di patti parasociali di particolare rilevanza strategica, relativi alla partecipazione al capitale di società quotate di diritto italiano e/o straniero;
- 15) esaminare ed approvare le seguenti operazioni infragrupo:
 - a) finanziamenti e/o garanzie in favore delle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25 da stipularsi a condizioni diverse da quelle di mercato o standard o da effettuarsi in deroga ai limiti contenuti nell'articolo 2.3.1 (finanziamenti) e nell'articolo 2.3.2 (garanzie) della vigente deliberazione quadro in materia di operazioni infragrupo;
 - b) operazioni di investimento con controparti di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25 da realizzarsi a condizioni diverse da quelle di mercato o standard o da effettuarsi in deroga ai limiti contenuti nell'articolo 2.3.4 della vigente deliberazione quadro in materia di operazioni infragrupo;
- 16) approvare, su proposta del Group CEO, una procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- 17) definire e rivedere periodicamente, su proposta del Comitato per la Remunerazione, le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, verificando la loro corretta applicazione;
- 18) determinare, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; determinare, su proposta del Group CEO e sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, il trattamento retributivo del personale dirigente che ricopre i ruoli interni alla Società o al Gruppo rilevanti ai fini della loro appartenenza al *Group Management Committee*;
- 19) su proposta del Group CEO, esaminare ed approvare le linee guida del sistema d'incentivazione delle risorse appartenenti al c.d. *Global Leadership Group (senior manager)* che forniscono un contributo rilevante e diretto alle performance e ai risultati del Gruppo;
- 20) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna;
- 21) fornire informativa, nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina e su quant'altro richiesto dalla normativa applicabile;
- 22) dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente una volta all'anno, valutare – sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione della

Società – l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni (in occasione della nomina mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario);

- 23) esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto anche della partecipazione degli Amministratori ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio, inoltre, compete in via esclusiva di esaminare ed approvare preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, fermo restando quanto previsto in materia di operazioni con parti correlate. Sono operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, anche concluse per il tramite di società controllate, le seguenti operazioni:

- a) le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di Euro;
- b) la concessione di finanziamenti e garanzie per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- c) le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- d) le spese, anche se previste nel budget, per importi superiori a 50 milioni di Euro;
- e) le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti superiore a 100 milioni di Euro;
- f) le operazioni di investimento e disinvestimento, quelle di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti superiore a 100 milioni di Euro, in caso di impiego del

patrimonio libero della Società e/o delle sue controllate nonché, in ogni caso, qualora risulti superiore al 2% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali;

- g) le operazioni di acquisto e cessione di diritti su beni immobili, di concessione in comodato e di restrizione di ipoteche sugli stessi effettuate attraverso impiego del patrimonio libero della Società e/o delle sue controllate per importi superiori ad Euro 50 milioni nonché, in ogni caso, per importi superiori al 2% della capitalizzazione media degli ultimi sei mesi del titolo Generali;

Ai sensi dell'articolo 150 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUIF) e dell'articolo 32 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente e con cadenza almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta ed in particolare:

- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

La predetta informativa al Collegio Sindacale viene resa in occasione delle riunioni consiliari ovvero, qualora le circostanze lo facciano ritenere opportuno, direttamente. Le informazioni in parola concernono non solo le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ma anche le iniziative intraprese dagli organi delegati – anche per il tramite delle società controllate – nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le decisioni assunte ed i progetti avviati.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nell'effettuare la valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia e delle controllate aventi rilevanza strategica, assumendo il preventivo parere del Comitato Controllo e Rischi, ha individuato le società controllate aventi queste caratteristiche, facendo riferimento non solo ai criteri quantitativi fondati sui parametri dell'articolo 151 del Regolamento Emittenti¹⁰, ma anche ad altri di ordine qualitativo, quali società che, seppur di dimensione patrimoniale non rilevante, forniscono un apporto imprescindibile al Gruppo, alla luce dell'attività svolta nel suo ambito¹¹.

10. Tale articolo stabilisce che non rivestono significativa rilevanza le società controllate italiane o estere, anche se incluse nel bilancio consolidato, il cui attivo patrimoniale sia inferiore al 2% dell'attivo del bilancio consolidato e i cui ricavi siano inferiori al 5% dei ricavi consolidati, sempre che la somma degli attivi e dei ricavi di tali società non superi il 10% o il 15%, rispettivamente, dell'attivo e dei ricavi consolidati. Il medesimo articolo stabilisce invece che rientrano nel concetto di significatività le società controllate italiane o estere che, in relazione al tipo di attività svolta o al tipo di contratti, garanzie, impegni e rischi conclusi e assunti, siano idonee ad influenzare in maniera rilevante la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo cui appartengono.

11. Quali, a titolo esemplificativo, l'erogazione di servizi essenziali al Gruppo, il coordinamento e/o lo sviluppo delle attività di *core business* che le portano a svolgere un ruolo di rilievo nella prospettiva di crescita futura del Gruppo stesso.

Mediante l'utilizzo delle suddette categorie di criteri, sono state così individuate le seguenti società:

Ambito territoriale	Criteri quantitativi	Criteri qualitativi
ITALIA	Generali Italia S.p.A.	Generali Business Solutions S.c.p.A.
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	Generali Investments Europe S.p.A. SGR
	Genertellife S.p.A.	Banca Generali S.p.A.
		Generali Real Estate S.p.A.
ESTERO	Generali Deutschland Holding AG	Generali Deutschland Informatik Services GmbH
	AachenMünchener Lebensversicherung AG	Generali Deutschland Schadenmanagement GmbH
	Central Krankenversicherung AG	Generali Deutschland Services GmbH
	Generali Lebensversicherung AG	Generali Investments Deutschland Kapital MBH
	Cosmos Lebensversicherungs AG	AachenMünchener Versicherung AG
	Generali Versicherung AG	Generali Holding Vienna AG
	Generali France Assurance S.A.	Generali VIS Informatik GmbH
	Generali Vie S.A.	Generali France S.A.
	Generali España, Sociedad Anónima de Seguros y Reaseguros	Generali IARD S.A.
	Generali Personenversicherungen AG	Grupo Generali España Agrupación de Interés Económico
		Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.
		Generali (Schweiz) Holding AG
		Generali PPF Holding B.V.
		Generali PPF Asset Management a.s.
		Ceska Pojistovna, a.s.
		Generali China Life Insurance Co. Ltd

Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le nomine e la *corporate governance*, si è dotato di un Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari che raccoglie il sistema delle norme societarie che disciplinano l'attività dei citati organi. Tale Regolamento formalizza, tra l'altro, quali sono i diritti, i doveri, i poteri e le responsabilità degli Amministratori della Compagnia, nel loro agire nell'ambito degli organi collegiali.

Il Consiglio delle Generali si riunisce con cadenza regolare, almeno trimestrale, in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario di lavori, che viene approvato annualmente¹². L'organo amministrativo in parola è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie

funzioni. A tal proposito, si segnala che è stato definito un Regolamento interno sulla formazione dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio e dei Comitati consiliari, che disciplina il processo volto ad assicurare un'adeguata informativa ai consiglieri sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

In ogni modo, il numero di riunioni tenute nel 2011 è stato di dodici, di undici nel 2012 e di tredici nel 2013, dieci delle quali tenute dal nuovo Consiglio in carica dal 30 aprile 2013.

La presenza media dei Consiglieri alle riunioni è stata del 90,2% nel corso del 2011, dell'89,2% nel 2012 e del 100% nel 2013¹³. Nell'ultimo esercizio la durata media di ciascuna riunione è stata di due ore e mezza circa. Di ciascuna riunione viene redatto un processo verbale.

12. Si precisa che, a partire dal 2003, viene comunicato dagli emittenti titoli quotati alla Borsa Italiana (che poi provvede a renderlo pubblico), entro 30 giorni dal termine dell'esercizio sociale, il calendario annuale dei principali eventi societari. Con riferimento all'esercizio sociale in corso, si è tenuta una riunione il 12 marzo 2014 – Consiglio di Amministrazione (approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2013 e approvazione del bilancio consolidato 2013). Sono in programma: il 30 aprile 2014 – Assemblea degli Azionisti (approvazione del bilancio di esercizio 2013), il 14 maggio 2014 – Consiglio di Amministrazione – (approvazione della relazione trimestrale al 31 marzo 2014), il 30 luglio 2014 – Consiglio di Amministrazione (approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2014) e il 5 novembre 2014 – Consiglio di Amministrazione (approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2014).

13. Il dato è riferito alle dieci riunioni tenutesi dal Consiglio di Amministrazione in carica dal 30 aprile 2013.

Nella tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, si dà conto altresì delle presenze individuali dei Consiglieri; nel merito, si precisa sin d'ora che, nei casi in cui si sono registrate assenze, gli interessati hanno sempre fornito motivata giustificazione in merito.

Numero dei Consiglieri, nomina e durata della carica

A termini di Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio composto da non meno di 11 e non più di 21 membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero.

Con l'introduzione del sistema di voto di lista nella *governance* della Compagnia, la lista di maggioranza ha il diritto di nominare l'intero Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di uno, due ovvero tre Amministratori (tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti), a seconda che il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, predeterminato dall'Assemblea, sia pari rispettivamente ad 11, compreso tra 12 e 15 membri, ovvero superiore a 15¹⁴.

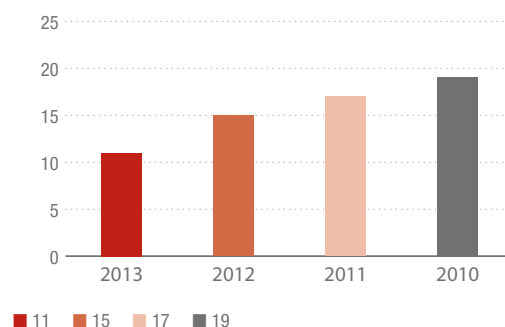
Gli Amministratori eletti in possesso dei requisiti d'indipendenza (c.d. Consiglieri Indipendenti) – per tali intendendosi i requisiti previsti dalla normativa vigente per i Sindaci – debbono essere in numero pari almeno ad un terzo del totale dei componenti del Consiglio, ben potendo le posizioni di Amministratore munito di tali particolari requisiti d'indipendenza e quella di Amministratore di minoranza essere tra loro cumulabili nella medesima persona.

Sono soggetti legittimati a presentare le liste gli Azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima (0,5%) del capitale sociale prevista dalla normativa vigente. Ogni avente diritto al voto e le società da questi direttamente o indirettamente controllate così come le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo possono presentare una sola lista.

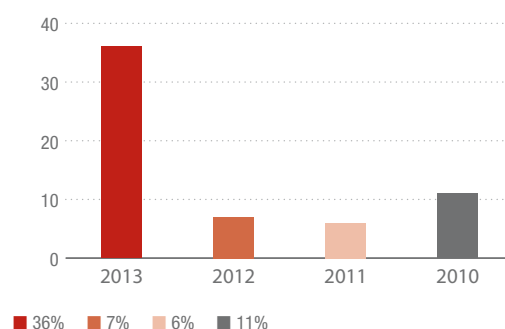
La previsione statutaria, in vigore dal 2012, stabilisce inoltre che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti i criteri di equilibrio di genere previsti dalla normativa vigente e che non possa essere eletto amministratore chi abbia compiuto il settantasettesimo anno di età.

Alle elezioni degli Amministratori si procede conformemente a quanto disposto dall'art. 28 del vigente Statuto sociale. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci vengono tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i Consiglieri da eleggere, meno quelli che devono essere tratti

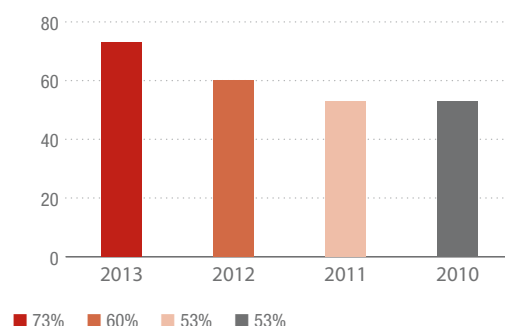
Dimensione del Consiglio



% Genere femminile rappresentato in Consiglio



% di Consiglieri indipendenti



14. È stato previsto, in sede statutaria, che i componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza posti dalla normativa vigente. È altresì stabilito che almeno un terzo dei Consiglieri possieda i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i Sindaci. Qualora il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione stabilito dall'Assemblea non sia un multiplo di tre, il numero dei Consiglieri Indipendenti chiamati a comporlo verrà arrotondato per difetto all'unità inferiore.

dalla seconda lista. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti da tale lista sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procede ad escludere il candidato eletto che ha il numero progressivo più alto e che appartiene al genere più rappresentato. Il candidato escluso viene sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza.

Le liste devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o in unica convocazione. Unitamente alle liste vanno inoltre pubblicati:

- i curriculum vitae dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali degli stessi e sulle competenze maturate dai medesimi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

I membri del Consiglio di Amministrazione permangono in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato e sono rieleggibili. In caso di nomine effettuate durante il triennio, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Nell'eventualità della cessazione dalla carica di un Amministratore tratto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione, nominando Consigliere il primo dei candidati non eletti della lista alla quale apparteneva l'Amministratore cessato, purché sia ancora eleggibile e disponibile ad accettare la carica; l'Assemblea provvede alla sostituzione dell'Amministratore cessato a maggioranza, scegliendone, se possibile, il sostituto tra i candidati della stessa lista che abbiano previamente accettato la sostituzione.

In tutti gli altri casi in cui, nel corso del triennio, cessi dalla carica un Amministratore, si provvede alla sua sostituzione

secondo le vigenti disposizioni di legge. Nel caso in cui sia cessato un Consigliere Indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le nomine e la *corporate governance* o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge per l'assunzione alla carica di Sindaco.

Alla luce di quanto raccomandato dal criterio applicativo 5.C.2. del Codice di Autodisciplina, si fa presente che in Generali esiste una *policy* per il *succession planning* del Group CEO approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la *corporate governance*. Tale *policy* è riferita alla posizione del solo Group CEO. Il Comitato per le nomine e la *corporate governance* annualmente esamina le proposte di modifica del Piano che sottopone al Consiglio di Amministrazione. Il processo di identificazione del successore del Group CEO prevede due tipi di procedure per la sostituzione, quella in via definitiva e quella in via d'urgenza. In entrambi i processi il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato per le nomine e la *corporate governance* che è a sua volta supportato dall'*Head of Group HR ed Organization*.

Il Consiglio, previo parere del Comitato per le nomine e la *corporate governance*, ha approvato altresì un "*succession planning*" per le figure chiave del Gruppo Generali. La popolazione *target* coinvolta nel processo di *succession planning* è stata suddivisa in tre distinti livelli di definizione. Essa riguarda il *Group Management Committee* (GMC), il *Global Leadership Group* (GLG), composto da circa duecento ruoli strategici del Gruppo, che costituiscono il cardine manageriale dell'azienda (si tratta di posizioni nei paesi, nelle *business line* e nell'*Head Office* che hanno un impatto rilevante sui risultati di *business*). Il processo di *succession planning* coinvolge altresì i possibili successori dei membri del GLG, per i quali sono stati identificati circa duecento soggetti.

Il Consiglio nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra persone diverse dai Consiglieri.

Requisiti per la carica

I Consiglieri delle Generali – essendo quest'ultima un'impresa di assicurazione italiana – devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate¹⁵.

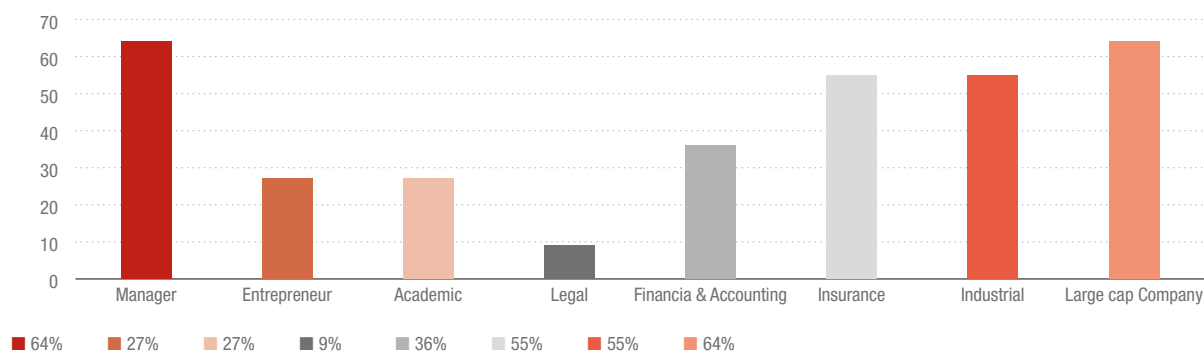
15. Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 novembre 2011, numero 220 prevede, al fine della maturazione del requisito di professionalità, l'esercizio di almeno una delle seguenti attività professionali qualificate:

- di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario
- di amministrazione, direzione e controllo in società ed enti del settore assicurativo, finanziario o creditizio, enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con i suddetti settori ovvero in diversi settori che abbiano comportato la gestione di risorse economico – finanziarie;
- di amministrazione, direzione e controllo in imprese pubbliche e private, aventi dimensioni adeguate a quelle di assicurazione o di riassicurazione presso le quali la carica deve essere ricoperta.

Il Decreto prevede altresì talune situazioni impeditive: non possono infatti ricoprire le cariche di Amministratore, Sindaco, Direttore generale o liquidatore di imprese di assicurazione o riassicurazione coloro che:

- nei tre anni precedenti siano stati esponenti aziendali di rilievo di società sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate. Il divieto opera per il periodo di tre anni, decorrente dalla data di adozione dei provvedimenti stessi;
- siano stati destinatari di un provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio o che siano agenti di cambio esclusi dalle negoziazioni in un mercato regolamentato.

La nuova normativa attribuisce espressamente all'organo amministrativo la competenza ad effettuare le valutazioni ritenute più opportune, sulla base di elementi probatori e secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità, in merito alla sussistenza o meno di situazioni impeditive.



Essi debbono, inoltre, essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità¹⁶ e di indipendenza¹⁷. La perdita dei requisiti di professionalità, di quelli di onorabilità o di indipendenza determina la decadenza dalla carica¹⁸. Come già accennato in precedenza, non possono essere eletti Amministratori, coloro che abbiano compiuto il settantasettesimo anno di età al momento della nomina.

L'incarico di Amministratore della Società è svolto in maniera efficace. L'accettazione dell'incarico comporta una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di Amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato. Sono società di rilevanti dimensioni quelle il cui patrimonio netto è superiore ad Euro 10 miliardi.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari le cariche di amministratore o di sindaco ricoperte dagli stessi nelle predette società. È di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il numero massimo di due incarichi per gli amministratori esecutivi e di cinque per i non esecutivi. Più cariche ricoperte in società dello stesso gruppo sono considerate come un unico incarico.

Si ricorda inoltre che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 22.12.2011, n. 214, di conversione del c.d. Decreto Salva Italia, al cui art. 36 viene stabilito, a tutela della concorrenza ed in tema di indipendenza degli esponenti di vertice delle imprese operanti nei mercati del credito e finanziari:

— è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito,

16. Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 novembre 2011, numero 220 prevede che il requisito di onorabilità non ricorre qualora i soggetti interessati si trovino in una delle seguenti situazioni:

- 1) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 codice civile
- 2) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (norme contro persone pericolose), o della legge 31 maggio 1965, n. 575 (disposizioni antimafia), e della legge 13 settembre 1982, n. 646 (norme sulla prevenzione patrimoniale) e successive modifiche ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- 3) condanna con sentenza definitiva, salvi i casi della riabilitazione:
 - a) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa del settore assicurativo, finanziario, del credito e dei valori mobiliari; nonché dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (norme anticiclaggio), e successive modifiche ed integrazioni;
 - b) alla reclusione per uno dei delitti nel titolo XI del libro V del codice civile e del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (legge fallimentare);
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - d) alla reclusione per un tempo non inferiore ai due anni per un qualunque delitto non colposo;
- 4) condanna con sentenza definitiva, a seguito di patteggiamento, per uno dei reati di cui al precedente punto 3 salvo il caso di estinzione del reato e, per i reati di cui al precedente punto 3 lettere a) e b) sempre che la condanna sia superiore ad un anno.

17. Il citato Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 11.11.2011, n. 220, ha introdotto nell'ordinamento nazionale, per la prima volta nel settore assicurativo, i requisiti di indipendenza per Amministratori, Sindaci e Direttori generali di imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia.

Il Decreto pone:

- un obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione in capo ai soggetti interessati in merito alle eventuali situazioni che siano in grado di incidere negativamente sul requisito dell'indipendenza e
 - un corrispondente obbligo, in capo all'organo amministrativo, di effettuare le valutazioni ritenute opportune in merito al contenuto delle predette comunicazioni.
- La funzione di amministrazione, direzione e controllo in una impresa di assicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, con l'esistenza di rapporti continuativi di consulenza, con l'esistenza di rapporti di prestazione d'opera retribuiti e con altri rapporti di natura patrimoniale, presso altre società di assicurazione, riassicurazione, loro controllate o controllanti, tali da comprometterne l'indipendenza. Non si considerano casi idonei a compromettere l'indipendenza la presenza degli incarichi e dei rapporti sopradescritti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

18. Il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, nonché la presenza di situazioni impeditive comporta, per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia, la decadenza dall'incarico da dichiararsi con delibera del Consiglio di Amministrazione entro 30 giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. Per i soli casi di inerzia dell'organo amministrativo con riferimento ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, la decadenza è pronunciata dall'IVASS in conformità a quanto disciplinato dall'art. 76, comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private.

assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti;

- ai fini del divieto di cui al comma 1, si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n.287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici;
- i titolari di cariche incompatibili ai sensi del citato Decreto possono optare, nel termine di novanta giorni dalla nomina, per quale carica intendono continuare a svolgere l'incarico attribuitogli dal competente organo societario. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche e la decadenza è dichiarata dagli organi competenti degli organismi interessati nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine o alla conoscenza dell'inosservanza del divieto. In caso di inerzia, la decadenza è dichiarata dall'autorità di vigilanza di settore competente.

In tale contesto normativo, per quanto riguarda le posizioni dei Consiglieri e Sindaci in carica, si segnala che non sono emerse situazioni d'incompatibilità.

Consiglieri in carica

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato in data 30 aprile 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2015.

Conformemente a quanto disposto dal sistema di voto di lista, adottato dalla Compagnia, previa definizione del numero dei suoi componenti in 11, i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati tratti in numero di 10 dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Mediobanca S.p.A., ed erano più precisamente: Gabriele Galateri di Genola, Vincent Bolloré (dimessosi il 1 ottobre 2013), Francesco Gaetano Caltagirone, Mario Greco, Ornella Barra, Alberta Figari, Lorenzo Pelliccioli, Sabrina Pucci, Clemente Rebecchini e Paolo Scaroni. È stato quindi eletto un consigliere tratto alla lista di minoranza, presentata da Assogestioni, nella persona di Paola Sapienza.

A seguito delle dimissioni di Vincent Bolloré, il 6 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato al suo interno Jean-René Fourtou. Inoltre, in data 6 novembre 2013, Clemente Rebecchini è stato eletto dal Consiglio, Vicepresidente.

Il Consiglio attualmente in carica annovera pertanto la presenza di undici membri ed ha la seguente composizione:

Consiglio di Amministrazione

Carica*	Nome e Cognome
Presidente Amministratore non esecutivo Presidente del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	Gabriele Galateri
Vicepresidente Vicario Amministratore indipendente* Amministratore non esecutivo Membro del Comitato per gli Investimenti Membro del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	Francesco Gaetano Caltagirone
Vicepresidente Amministratore non esecutivo Membro del Comitato Controllo e Rischi Membro del Comitato per gli Investimenti	Clemente Rebecchini
Amministratore esecutivo Group CEO Presidente del Comitato per gli Investimenti	Mario Greco
Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente* Membro del Comitato per la Remunerazione	Ornella Barra
Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente* Presidente del Comitato Controllo e Rischi Presidente del Sotto Comitato operazioni con parti correlate	Alberta Figari
Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente*	Jean-René Fourtou
Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente* Membro del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance Membro del Comitato per la Remunerazione	Lorenzo Pelliccioli
Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente* Membro del Comitato Controllo e Rischi Membro del Sotto Comitato operazioni con parti correlate	Sabrina Pucci
Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente* Membro del Comitato Controllo e Rischi Membro del Sotto Comitato operazioni con parti correlate Membro del Comitato per gli Investimenti Amministratore eletto nella lista di minoranza	Paola Sapienza
Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente* Presidente del Comitato per la Remunerazione Membro del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	Paolo Scaroni

(*) Indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina

Come già accennato in precedenza, il Codice prevede l'obbligo che gli amministratori accettino il mandato, tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati,

anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In relazione anche a quanto previsto dallo stesso Codice,

nonché dall'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte da questi ultimi, tra le altre, nelle società rientranti nella summenzionata tipologia, unitamente ad un sintetico profilo dei Consiglieri della Compagnia.

Gabriele Galateri di Genola è nato a Roma l'11 gennaio 1947. Laureato in Giurisprudenza, ha conseguito il Master of Business Administration presso la Columbia University. Nominato Amministratore Delegato di IFIL nel 1986 nonché Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI nel 1993, nel 2002 è stato successivamente eletto Amministratore Delegato di Fiat. Nel 2003 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca fino al giugno 2007. Dal 2003 al 2010 è stato Vicepresidente e membro del Consiglio di Amministrazione di Generali. È membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (Presidente dal 2007 al 2011) e membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A., Azimut-Benetti SpA, SAIPEM SpA, Lavazza SpA, Fondazione Giorgio Cini Onlus, nonché Edenred S.A.. È Presidente dell'Istituto Italiano di Tecnologia, Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, nonché Presidente di Fondazione Studium Marcianum e membro del Board of Overseers della Columbia Business School. Gabriele Galateri di Genola è Presidente di Assicurazioni Generali dall'8 aprile 2011.

Francesco Gaetano Caltagirone è nato a Roma il 2 marzo 1943. Dopo gli studi in ingegneria, rilancia l'impresa di costruzioni della famiglia, per poi ampliarne l'attività ai settori del cemento e dei media, dando vita ad uno dei principali gruppi imprenditoriali italiani, che annovera cinque società quotate in borsa, importanti partecipazioni strategiche ed una crescente presenza sul piano internazionale. Oltre che Presidente di Caltagirone S.p.A., Caltagirone Editore S.p.A., Il Messaggero S.p.A., Il Gazzettino S.p.A. ed Eurostazioni S.p.A.. È stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 2006. Francesco Gaetano Caltagirone, è membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali da aprile 2007 ed è Vice Presidente dall'aprile 2010.

Clemente Rebecchini è nato a Roma l'8 marzo 1964 e, dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio, nel 1988 ha conseguito l'abilitazione alla professione di dottore commercialista. In Mediobanca dal 1989, attualmente è Direttore Centrale responsabile della Divisione Partecipazioni e Affari Speciali. Ricopre, tra le altre, la carica di consigliere di amministrazione di Atlantia S.p.A., Italmobiliare S.p.A., nonché quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Telco S.p.A.. Clemente Rebecchini è membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dal maggio 2012 ed è stato nominato Vice Presidente nel novembre 2013.

Mario Greco è nato a Napoli il 16 giugno 1959, si è laureato in Economia all'Università di Roma nel 1983 e nel 1986 ha conseguito il Master in International Economics and Monetary Theory presso la Rochester University, N.Y. (USA). Ha iniziato la propria carriera professionale nel 1986 presso la McKinsey & Company, dove ha lavorato fino al 1994. Nel 1995 si è trasferito in RAS, come Responsabile della Divisione Claims. Nel 1996

è diventato Direttore Generale e, nel 1998, Amministratore Delegato. Nel 2000 è stato nominato Chief Executive Officer della compagnia. Nel 2004 è entrato a far parte dell'Executive Board di Allianz A.G. e nello stesso anno è stato premiato quale Insurance CEO dell'Anno. Nel 2005 è divenuto CEO di EurizonVita (Gruppo Sanpaolo IMI) e CEO di Eurizon Financial Group. Nel 2007 è entrato a far parte di Zurich Financial Services come Deputy CEO Global Life, di cui, nel 2008, ha assunto il ruolo di CEO e membro del Comitato Esecutivo. Nel 2010 è stato nominato CEO General Insurance di Zurich Insurance Group, carica che ha mantenuto fino a giugno 2012. Mario Greco è membro del Consiglio di Amministrazione e Group CEO di Assicurazioni Generali dal 1° agosto 2012.

Ornella Barra è nata a Chiavari (Genova) e dopo la laurea in Farmacia presso l'Università degli Studi di Genova ha iniziato la propria carriera nel settore farmaceutico inizialmente come farmacista. Nel 1984 ha quindi fondato la società di distribuzione farmaceutica Di Pharma successivamente acquisita da Alleanza Salute Italia della quale è poi diventata Managing Director e Presidente. È stata membro del Board di Alliance Santé ed Executive Director di Alliance Unichem Plc. e a seguito della fusione tra quest'ultima e Boots Plc. ha assunto importanti incarichi in Alliance Boots. Attualmente è Chief Executive Wholesale and Brands di Alliance Boots, Responsabile di Boots International e Presidente del Comitato di Responsabilità sociale d'impresa di Alliance Boots. È inoltre tra i fondatori del Forum Europeo dei Farmacisti (EPF), Professore honoris causa presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Nottingham e Vice Presidente dell'Associazione italiana Distributori Farmaceutici (ADF) e Vice Presidente dell'International Federation of Pharmaceutical Wholesalers (IFPW) di New York. È membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dal 30 aprile 2013.

Alberta Figari è nata a Milano il 30 gennaio 1964 e si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano nel 1988. Ha conseguito il Master of Laws presso il King's College di Londra ed è stata ammessa all'Ordine degli Avvocati di Milano nel 1992. È partner dello Studio Legale Clifford Chance dove ha maturato una significativa esperienza nel settore del diritto societario, bancario/assicurativo e finanziario. È membro del Consiglio di Vigilanza di Nice S.p.A. e di Landi Renzo S.p.A.. È membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dal 30 aprile 2013.

Jean-René Fourtou è nato a Libourne (Gironde- Francia) il 20 giugno 1939. Dopo aver conseguito nel 1960 la laurea al Politecnico (Ecole Polytechnique), ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Bossard dove dal 1977 al 1986 ha ricoperto l'incarico di Presidente-CEO. Nel 1986 è stato nominato Presidente e CEO del Gruppo Rhône-Poulenc; nel 1999 fino al 2002, ha ricoperto l'incarico di Vicepresidente e CEO di Aventis (società risultante dalla fusione di Hoechst e Rhône Poulenc) e dal 2002 è stato Presidente-CEO di Vivendi Universal. In passato, è stato altresì Amministratore di Nestlé, Gruppo Canal+, Schneider, EADS, Pernod-Ricard, La Poste, Société Générale, Rhodia, Axa e CapGemini. Attualmente ricopre la carica di Presidente della

Fondazione dell'Università di Bordeaux, Presidente del Comitato del premio "Dialogo" e Presidente Onorario della Camera di Commercio Internazionale. Jean-René Fourtou è stato insignito di numerose onorificenze, tra le quali, Commendatore dell'Ordre de la Légion d'Honneur (2008), Commendatore dell'Ordine Nazionale del Merito, International Leadership Award (United States Council for International Business (2004), Commendatore dell'ordine di Ouissam Alaouite (Marocco, gennaio 2005) e di Ouissam al Moukafaa (Marocco, luglio 2005). Dal 2005 è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Vivendi e Co-presidente del Gruppo per lo Sviluppo Economico Francia - Marocco. È altresì Amministratore di Maroc Télécom e di Sanofi-Aventis. Jean-René Fourtou è membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dal 6 dicembre 2013.

Lorenzo Pellicoli è nato ad Alzamo Lombardo (Bergamo) il 29 luglio 1951. Dopo aver iniziato la sua carriera nel campo del giornalismo e della televisione, nel 1984 è entrato a far parte del Gruppo Mondadori Espresso, ricoprendo in breve posizioni di vertice. Passato al Gruppo Costa Crociere, dal 1990 al 1997 è stato dapprima Presidente ed Amministratore Delegato di Costa Cruise Lines e di Compagnie Francaise de Croisières, quindi, Direttore Generale Worldwide di Costa Crociere S.p.A. Dopo essere stato Amministratore Delegato di SEAT Pagine Gialle S.p.A., dal 2005 è Amministratore Delegato di De Agostini S.p.A.: in questo Gruppo è oggi anche Presidente di Lottomatica S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione di De Agostini Editore, membro del Consiglio di Amministrazione di Atlas, Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Général de Santé e Presidente del Consiglio di Amministrazione di DeA Capital S.p.A.; riveste, altresì, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Zodiak Media, nonché quella di membro del Consiglio di Amministrazione di B&D Holding di Marco Drago e C. S.A.P.A.. In passato, è stato ancora Amministratore di ENEL, di INA, di Toro Assicurazioni e membro dell'Advisory Board di Lehman Brothers Merchant Banking. Lorenzo Pellicoli è Amministratore della Compagnia dal mese di aprile del 2007.

Sabrina Pucci è nata a Roma il 30 agosto 1967 e dopo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma, con il massimo dei voti, ha intrapreso la carriera accademica. Dal 2005 è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Roma Tre. Tra i suoi principali campi di ricerca figurano i principi contabili internazionali, il rischio, le assicurazioni, le banche, gli strumenti finanziari, i beni immateriali e i fondi pensione. È membro dell'Insurance Accounting Working Group presso l'EFRAG ed è autrice di diverse pubblicazioni di carattere scientifico aventi ad oggetto i suoi campi di ricerca. È membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dal 30 aprile 2013.

Paola Sapienza è nata a Catania il 19 marzo 1965. Dopo la laurea in Economia politica presso l'Università Bocconi di Milano, si è successivamente specializzata presso la Harvard University, conseguendo prima un master e poi un dottorato in economia. Dopo un'esperienza presso il Servizio Studi della Banca d'Italia, ha intrapreso la carriera accademica negli

Stati Uniti. Oggi ricopre la cattedra di Merrill Lynch Professor di Finanza presso la Kellogg School of Management della Northwestern University. Fra le sue aree di specializzazione, nelle quali è autrice di diverse pubblicazioni, si segnalano quelle nei settori della corporate governance, della finanza aziendale e dell'economia bancaria. È un Research Associate presso il National Bureau of Economic Research e direttore dell'American Finance Association dal 2011. È membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dall'aprile 2010.

Paolo Scaroni è nato a Vicenza il 28 novembre 1946. Laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano, ha ottenuto un Master in Business Administration presso la Columbia University di New York. Ha iniziato la sua carriera presso la società di consulenza aziendale McKinsey, per poi entrare nel gruppo Saint Gobain, dove ha svolto diversi incarichi manageriali, sia in Italia che all'estero. Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Techint fino al 1996, nello stesso anno è nominato Amministratore Delegato della Pilkington, incarico ricoperto fino al 2002. Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'ENEL dal 2002 al 2005, è oggi Amministratore Delegato di Eni S.p.A., Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro alla Scala nonché membro del Board of Overseers della Columbia Business School di New York. È, altresì, Vicepresidente non esecutivo del London Stock Exchange Group e Consigliere di Amministrazione di Veolia Environnement. È Cavaliere del Lavoro dal 2003. Nel novembre 2007 è stato insignito del grado di Officier nell'ordine della Légion d'honneur. È membro del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali dall'aprile 2007.

Antonio Cangeri è il Segretario del Consiglio di Amministrazione dall'8 novembre 2012.

Anche in osservanza di quanto raccomandato dal Codice, i membri del Consiglio agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia sulle materie rientranti nella loro competenza, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere, e conoscono, i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente ed i Consiglieri esecutivi si adoperano, da parte loro, affinché il Consiglio venga informato delle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali nonché degli eventi caratterizzanti lo scenario economico internazionale, che possono produrre riflessi significativi sul *business* del Gruppo; a tal fine, si avvalgono anche della collaborazione di altri Consiglieri e del Segretario del Consiglio di Amministrazione.

L'accrescimento della conoscenza da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali e del Gruppo viene favorito anche attraverso l'invito a partecipare alle riunioni degli organi collegiali di *manager* della Compagnia e del Gruppo, che contribuiscono a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. È intenzione del

management sviluppare ulteriormente tale prassi, peraltro da tempo già in uso. Nel corso del 2013 sono state organizzate tre riunioni del Consiglio di Amministrazione dedicate alla presentazione e discussione della strategia del Gruppo, degli scenari di *business* e dei loro elementi chiave; la presentazione e la discussione ha occupato un'intera giornata. A questi eventi hanno partecipato anche i Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, previo parere del Comitato per le nomine e la *corporate governance*, di affidare, come già accaduto per le valutazioni relative agli anni 2010, 2011 e 2012, ad una primaria società di consulenza (Spencer Stuart) la valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, con riguardo all'attività svolta nell'anno 2013.

Il processo di valutazione, denominato *Board Review*, è stato realizzato attraverso la metodologia che Spencer Stuart ha sviluppato a livello internazionale, fondata su tre principali attività:

- interviste ai Consiglieri (in carica nel corso del 2013 e tuttora presenti in Consiglio) e al Presidente del Collegio Sindacale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati;
- analisi delle *best practice*;
- lettura dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Le interviste ai Consiglieri sono state condotte usando una guida d'intervista messa a punto d'intesa con il Comitato per le nomine e la *corporate governance* e con il supporto del Segretario del Consiglio. Sui temi sottoposti all'attenzione dei Consiglieri sono stati richiesti sia valutazioni quantitative sia commenti qualitativi.

Sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione è stata eseguita anche l'analisi delle *best practice* ed il confronto con le prassi adottate dal Gruppo Generali; a tal fine è stato utilizzato uno specifico studio a livello internazionale di Spencer Stuart, recentemente aggiornato, denominato *Boardroom Best Practice 2014*.

I risultati della *Board Review* sono stati condivisi, previo esame del Comitato per le nomine e la *corporate governance*, dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione tenutasi il 19 febbraio 2014.

I Consiglieri nel complesso hanno espresso un parere positivo sulla struttura, funzionamento ed efficacia del Consiglio di Amministrazione, in un quadro di progressivo miglioramento del modo con il quale il Consiglio esercita l'attività di indirizzo e controllo del Gruppo. Hanno anche evidenziato i punti di forza e le aree di ulteriore miglioramento.

Per la grande maggioranza dei Consiglieri, il Consiglio è coinvolto di più rispetto al passato nelle decisioni chiave; ciò è anche l'effetto della riduzione delle dimensioni dell'organo consiliare, dell'abolizione del Comitato Esecutivo e dell'ingresso di nuovi Amministratori, che ha permesso di migliorare l'interazione e la qualità del dibattito e arricchito le competenze presenti.

Il clima dei lavori consiliari è collaborativo ed aperto al confronto, anche grazie alla guida del Presidente ed all'informativa fornita dall'Amministratore Delegato. Il livello d'impegno dei Consiglieri è elevato e positivamente valutato dai colleghi.

Tra le aree di miglioramento, quelle più rilevanti appaiono il mantenimento della confidenzialità delle informazioni e l'efficacia dei percorsi di *induction*, in particolare sull'analisi e valutazione dei rischi, che alcuni Consiglieri suggeriscono di rafforzare. Sulle aree di miglioramento sarà portato all'attenzione del Consiglio, nella prossima riunione, uno specifico documento con le azioni che si intendono attuare nel corso del 2014.

Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio annovera, ad oggi, la presenza di un Amministratore che, alla luce di quanto previsto dal Codice, va considerato come esecutivo e di dieci non esecutivi, otto dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina¹⁹.

Il numero dei Consiglieri non esecutivi e quello degli indipendenti è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso decisivo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

19. Sono amministratori (o consiglieri) esecutivi, alla luce del Criterio Applicativo 2.C.1:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

Il Codice raccomanda che un numero adeguato di Amministratori "non esecutivi" siano "indipendenti", in modo che gli stessi possano meglio garantire l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento sull'operato del *management*, soprattutto con riferimento alle materie più delicate ed alle situazioni di potenziale conflitto di interesse, al fine di assicurare la migliore tutela di tutti gli azionisti.

Alla stregua del Criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale;

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nello svolgimento dell'attività della Società e nelle discussioni consiliari e forniscono il contributo loro istituzionalmente richiesto per la formazione e l'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale.

La presenza di Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, secondo i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, è prevista come fondamentale nei Comitati interni al Consiglio, i quali debbono essere composti da consiglieri non investiti di deleghe operative.

Il Codice, nel prevedere che la qualità di *amministratore indipendente* venga periodicamente valutata dall'organo consiliare, tenendo anche conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, richiede che il Consiglio di Amministrazione valuti la sussistenza del requisito in parola, *"avendo riguardo più alla sostanza che alla forma"*.

Nella seduta del 12 marzo 2014, la Compagnia ha proceduto ad effettuare il consueto accertamento annuale circa la sussistenza del requisito d'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, applicando, anche in questo caso, tutti i criteri previsti dal Codice.

Nel compiere tale accertamento con particolare riguardo ad uno dei suoi membri, così come raccomandato dal Codice, il Consiglio, ritenendo prevalente la sostanza rispetto alla forma, ha valutato la non rilevanza di una determinata situazione che, pur letteralmente indicata dal Codice fra quelle in grado di escludere l'indipendenza dell'amministratore, non è stata ritenuta tale, tenuto conto delle concrete circostanze di fatto, che escludono il rischio di sviamento decisionale.

Nell'ambito del quadro normativo vigente sussiste un'ulteriore nozione di Amministratore indipendente²⁰. Il venir meno di tale requisito rileva ai fini della decadenza dalla carica. L'accertamento del requisito di indipendenza è stato condotto anche alla luce di questa ulteriore nozione. Ne è emersa una sostanziale identità di classificazione per tutti i consiglieri rispetto ad entrambe le nozioni di indipendenza, quella cioè prevista dall'art. 147-ter del TUIF e quella tracciata dal Codice di Autodisciplina. Le sole differenze riguardano Gabriele Galateri e Clemente Rebecchini che sono stati riconosciuti indipendenti rispetto alla nozione regolamentare del TUIF, mentre non lo sono rispetto ai parametri del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale deve verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dall'organo consiliare e delle procedure di accertamento da quest'ultimo utilizzate al fine di verificare la sussistenza (o meno), in capo ai singoli Amministratori, del requisito di indipendenza.

A tale riguardo, si rammenta che, in occasione dell'accertamento annuale della sussistenza del requisito di indipendenza, il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dell'indipendenza dei suoi membri.

Nel corso del 2013 gli Amministratori Indipendenti si sono incontrati in due occasioni.

Nel corso del 2011 la presenza media dei Consiglieri indipendenti alle riunioni consiliari, è stata del 91%, nel 2012 del 95% e nel 2013 del 100%. Per un più preciso riferimento, si veda la Tabella numero 2 allegata alla presente Relazione, contenente informazioni sulle presenze relative a ciascun Consigliere.

Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 123-ter del TUIF e dal Regolamento Isvap n. 39/2011, nonché alla luce dei principi e criteri applicativi di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina, la politica generale per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche viene illustrata in un'apposita Relazione approvata, previo parere del Comitato per la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione, che sarà presentata agli Azionisti in occasione dell'Assemblea del 30 aprile 2014. La Relazione sarà disponibile sul sito internet della Società, www.general.com, nella sezione *Investor Relations – Assemblea 2014*.

Presidente

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea. La scelta del Presidente deve essere effettuata fra candidati in

— con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 — con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 — se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 — se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 — se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
 — se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 — se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

20. Ai sensi del quarto comma dell'art. 147-ter del TUIF, infatti, almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione, ovvero due se il consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del medesimo TUIF nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Al riguardo, si precisa che l'articolo 148, comma 3, del TUIF prevede che non possano essere eletti sindaci e, se eletti, decadano dall'ufficio:

- coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

possesto di requisiti professionali specifici fra quelli richiesti per gli altri Consiglieri²¹. Il Presidente non deve avere compiuto il settantesimo anno d'età al momento della nomina.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società. La rappresentanza si esprime con l'apposizione, sotto la denominazione della Società, della firma abbinata a quella di altro legale rappresentante²².

Oltre alle altre attribuzioni spettantigli a termini di legge, il Presidente presiede l'Assemblea, in conformità alle regole fissate nell'apposito Regolamento. Inoltre, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno, ne dirige, coordina e modera i lavori e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.

Oltre a ciò, avvalendosi della collaborazione del Segretario del Consiglio, in ossequio a quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari della Compagnia, ha cura che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna adunanza vengano fornite con congruo preavviso a tutti i consiglieri. Più in particolare, qualora gli argomenti in discussione siano relativi ad iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono consultabili dai Consiglieri, su un'apposita piattaforma elettronica, di regola entro quattro giorni lavorativi. Laddove ciò non sia possibile per ragioni straordinarie, il Presidente cura che gli Amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza possibile sul contenuto di eventuali proposte all'ordine del giorno aventi ad oggetto operazioni di particolare rilievo.

L'attuale Presidente, Dott. Galateri, non ricopre un ruolo operativo non essendogli state attribuite deleghe aggiuntive rispetto ai poteri previsti dallo Statuto Sociale.

Vicepresidenti

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti uno o più Vicepresidenti, ai quali spetta di sostituire in tutte le sue attribuzioni il Presidente, in caso di assenza o impedimento. In presenza di più Vicepresidenti è Vicepresidente Vicario quello che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato; nel caso in cui nessuno dei Vicepresidenti ricopra il ruolo di Amministratore Delegato, la sostituzione compete al Vicepresidente più anziano di età.

Analogamente al Presidente, pure il Vicepresidente ricopre, per disposizione statutaria, la carica di membro di diritto del Comitato Esecutivo, se nominato.

La Società ha due Vicepresidenti, Francesco Gaetano Caltagirone (cui spetta, in virtù dell'art. 30.2 dello Statuto sociale, il ruolo di Vicepresidente Vicario) e Clemente Rebecchini.

GROUP CEO

A termini dello Statuto, il Consiglio può nominare fra i propri membri uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. L'Amministratore Delegato deve essere scelto fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente e non deve aver compiuto il sessantacinquesimo anno d'età al momento della nomina.

Anche per l'Amministratore Delegato, il mandato ha durata triennale; il medesimo avrà pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che si concluderà il 31 dicembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 30 aprile 2013 ha nominato il Dott. Mario Greco Amministratore Delegato e lo ha confermato quale Direttore Generale²³ con mansioni di Responsabile delle strategie della Compagnia. Avuto riguardo alle deleghe al medesimo attribuite, che lo rendono il principale responsabile della gestione della Società e del Gruppo, al Dott. Greco è stata attribuita la carica di **Group Chief Executive Officer** (Group CEO).

Il medesimo Consiglio ha deciso di conferire al Dott. Mario Greco, nella sua qualità di Group CEO il potere di guida e gestione operativa della società e del Gruppo, in Italia ed all'estero, con ogni facoltà di ordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e nei limiti di valore in seguito specificati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Dott. Mario Greco, pertanto, spettano, a titolo esemplificativo e non, deleghe di poteri nelle seguenti materie: la gestione operativa degli affari assicurativi e riassicurativi nonché delle relative attività a ciò strumentali, in Italia e all'estero; la responsabilità delle attività di pianificazione strategica, del controllo di gestione, dell'*enterprise risk management* e dell'*asset liability management*, del *merger and acquisition* e di gestione delle partecipazioni rilevanti, dell'attività svolta dal Gruppo nei settori bancario, finanziario e immobiliare; la responsabilità degli affari amministrativi, fiscali, legali e societari; la responsabilità delle risorse umane e dell'organizzazione

21. A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico n.220 del 2011 il Presidente di un'impresa di assicurazione deve aver svolto, per almeno un quinquennio, almeno una delle seguenti attività:

- amministrazione, direzione e controllo in società ed enti del settore assicurativo, finanziario o creditizio;
- amministrazione, direzione e controllo in imprese pubbliche e private, aventi dimensioni adeguate a quelle di assicurazione o di riassicurazione presso le quali la carica deve essere ricoperta;
- professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie economiche, giuridiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

22. Si rinvia al paragrafo dedicato alla Rappresentanza legale

L'organo amministrativo competente può ulteriormente limitare, per materia e per valore, l'ambito del potere di rappresentanza dei dirigenti della Società. Può inoltre attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

23. Si segnala, inoltre, che, per la carica di Direttore Generale, o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente, è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

del lavoro, del coordinamento delle attività di *information technology*, di direzione e coordinamento delle società del Gruppo, la gestione della comunicazione, delle relazioni esterne e dei rapporti istituzionali della Compagnia e del Gruppo.

In via meramente esemplificativa e non esaustiva, sono attribuiti al Dott. Greco, quale Amministratore Delegato, i seguenti poteri e facoltà funzionali allo svolgimento delle deleghe affidate, restando inteso che le limitazioni, anche di ordine quantitativo, relative ai poteri conferiti, vanno intese quali limiti interni tra l'organo amministrativo delegante ed il soggetto delegato:

- a) proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione dei provvedimenti di sua competenza;
- b) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali di Assicurazioni Generali e del Gruppo da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- c) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato, sulle relazioni trimestrali e su quella semestrale;
- d) formulare le proposte relative alla strategia di *asset allocation* da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- e) definire l'assetto organizzativo generale di Assicurazioni Generali e del Gruppo, sottoponendolo al Consiglio di Amministrazione per la valutazione di sua competenza;
- f) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicurare l'applicazione delle regole di *corporate governance* della Società e del Gruppo;
- h) in materia assicurativa e riassicurativa:
 - i) gestire gli affari assicurativi e riassicurativi, in Italia e all'estero, autorizzando l'assunzione dei rischi assicurativi e riassicurativi nei Rami in cui la Compagnia è autorizzata ad operare nonché il pagamento dei relativi indennizzi, provvedere allo svolgimento delle attività a ciò strumentali e adottare le opportune decisioni al riguardo;
 - ii) sovrintendere ed indirizzare la gestione delle attività tecniche ed attuariali di Gruppo e gestire l'attività di ricerca e sviluppo;
 - iii) redigere ed approvare i rendiconti delle Gestioni Interne Separate e dei Fondi Interni Assicurativi della Compagnia nonché stabilire l'aliquota di partecipazione al rendimento delle gestioni interne separate, facendo salve pattuizioni contrattuali di maggior favore e/o clausole che prevedano un rendimento minimo trattenuto dalla Compagnia;
- i) in materia di gestione delle risorse umane ed organizzazione:
 - i) formulare proposte al Comitato per la Remunerazione in materia di linee guida della politica retributiva della Compagnia e del Gruppo
 - ii) definire le politiche di sviluppo e di gestione delle risorse umane nonché il relativo sistema incentivante;

gestire i rapporti con le organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei prestatori di lavoro, potendo firmare con le stesse accordi in nome e per conto della Società; esperire tentativi di conciliazione, conciliare e firmare i verbali relativi ad accordi transattivi;

iii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito:

1. all'istituzione del *Group Management Committee*;
2. alla definizione dei ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini della composizione del *Group Management Committee*;
3. alla nomina, alla revoca e al trattamento retributivo di coloro che sono chiamati a ricoprire i ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini dell'appartenenza al *Group Management Committee*;

iv) ad eccezione delle attribuzioni spettanti in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 32.2 dello Statuto sociale, assumere le decisioni relative all'assunzione, alla promozione, alla definizione delle funzioni, delle deleghe, dei poteri e del trattamento economico del personale di ogni ordine e grado della Compagnia e del Gruppo, ad eccezione del personale dirigente che ricopre i ruoli interni alla Società o al Gruppo rilevanti ai fini della loro appartenenza al *Group Management Committee*. Nei confronti di tale personale: adottare i provvedimenti di merito, autorizzare la concessione di agevolazioni finanziarie e di periodi di aspettativa, disporre trasferimenti e distacchi, assumere tutti i provvedimenti cautelari e disciplinari compreso il licenziamento e la definizione del trattamento di uscita;

v) determinare, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 38 e 39 dello Statuto sociale, l'ambito del potere di rappresentanza e di firma sociale del personale dirigente della Compagnia, con l'esclusione dei componenti del *Group Management Committee*, nonché conferire in via continuativa e revocare, il medesimo potere ai funzionari della Società;

vi) proporre al Consiglio di Amministrazione la designazione dei Presidenti, degli Amministratori Delegati e dei Direttori Generali (o di componenti dell'Alta Direzione che ricoprono ruoli equivalenti) delle società controllate aventi rilevanza strategica, formulando altresì le proposte relative alla revoca e alla remunerazione degli stessi, nonché degli amministratori non esecutivi, se individuati tra figure esterne al Gruppo. A tali fini, si considerano strategiche le seguenti società: Generali Italia S.p.A., Generali France S.a., Generali Deutschland Holding A.G., Generali PPF Holding B.V., Generali Espana Holding de entidades de seguros S.A., Generali Investments Europe S.G.R. p.A., BSI S.A., Generali Real Estate S.p.A., Banca Generali S.p.A., Generali Holding Vienna A.G., Generali China Life Insurance e Generali Schweiz Holding A.G.; designare i componenti non esecutivi dei Consigli di Amministrazione delle controllate strategiche, se individuati tra figure interne al Gruppo, e

quelli anche esecutivi delle controllate non strategiche; designare i componenti del Collegio Sindacale delle controllate non aventi rilevanza strategica;

- vii) proporre al Consiglio di Amministrazione la stipula di patti parasociali di particolare rilevanza strategica, relativi alla partecipazione al capitale di società quotate di diritto italiano e/o straniero;
- viii) presentare al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le nomine e la *corporate governance*, il piano di successione dei componenti del GMC, dei CEO delle *country* e delle figure dirigenziali aventi un punteggio Hay superiore a 1.200 punti (ossia gli appartenenti al c.d. GLG);
- j) approvare le operazioni di investimento e disinvestimento, quelle di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, in relazione alle quali il prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta) risulti non superiore a 100 milioni di Euro, in caso di impiego del patrimonio libero della Società e/o delle sue controllate
- k) in materia di partecipazioni rilevanti, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173:
 - i) acquisire e/o incrementare partecipazioni (direttamente o indirettamente e anche attraverso sottoscrizione di aumenti di capitale) nei limiti di Euro 100 milioni, in caso di impiego del patrimonio libero della Società e/o delle sue controllate; autorizzare la rinuncia o la cessione di diritti di opzione relativi ad aumenti di capitale di società partecipate e la rinuncia a diritti di prelazione;
 - ii) rilasciare il benestare agli aumenti di capitale delle società partecipate; rilasciare il benestare alle operazioni societarie (quali, a titolo esemplificativo: operazioni di fusione, scissione, conferimento di rami d'azienda, emissione di obbligazioni o di prestiti subordinati, acquisto di azioni proprie, etc.) poste in essere dalle società controllate o da società partecipate presso cui esistono patti parasociali concernenti le materie in oggetto: il tutto nei limiti di Euro 100 milioni, in caso di impiego del patrimonio libero della Società e/o delle sue controllate;
 - iii) rilasciare il benestare alle operazioni di acquisto, incremento o cessione, anche parziale, di partecipazioni (incluse la sottoscrizione di aumenti di capitale e la rinuncia a diritti di opzione su aumenti di capitale o a diritti di prelazione) proposte dalle società controllate e partecipate nei limiti di Euro 100 milioni, in caso di impiego del loro patrimonio libero;
 - iv) rilasciare il benestare alle modifiche statutarie di società partecipate;
 - v) conferire istruzioni di voto per le assemblee delle società controllate e di quelle partecipate;
- l) in materia di altre operazioni:
 - i) approvare le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo fino a 100 milioni di Euro;
 - ii) approvare la concessione di finanziamenti e garanzie, per importi fino a 100 milioni di Euro;
 - iii) approvare le operazioni aventi ad oggetto la

prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale per importi fino a 100 milioni di Euro, in caso di impiego del patrimonio libero della Società e/o delle sue controllate;

- iv) approvare le operazioni di fusione o scissione, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti non superiore a 100 milioni di Euro;
- m) in materia di gestione immobiliare:
 - i) autorizzare l'acquisto e la cessione di diritti relativi a beni immobili e la concessione in comodato degli stessi;
 - ii) assentire alla costituzione di servitù passive su proprietà immobiliari della Compagnia, senza limiti di importo;
 - iii) prestare atti di assenso a cancellazione o a estavolazione nonché a riduzione e restrizione di ipoteche e/o di privilegi di qualsiasi natura (con espressa facoltà di individuare, sotto il profilo catastale ed ipotecario, i beni da sottrarre) nonché atti di postergazione o surroga; prestare atti di assenso a cancellazione di trascrizioni e annotazioni: il tutto con esonero del competente conservatore dei registri immobiliari e/o di altri uffici dalla responsabilità di accertare che sia avvenuta l'estinzione ovvero una corrispondente diminuzione del credito vantato e/o che sia intervenuta deliberazione autorizzativa del competente organo societario della Compagnia;
 - iv) per le operazioni di cui ai paragrafi precedenti, l'eventuale impiego del patrimonio libero della Società e/o delle sue controllate è ammesso per importi fino a 50 milioni di Euro;
- n) in materia di spesa: con riferimento alla Compagnia, autorizzare, senza limiti d'importo, le spese obbligatorie nonché, nel limite unitario di Euro 50 milioni, le altre spese;
- o) in materia legale:
 - i) promuovere azioni e procedure, in sede giurisdizionale, amministrativa, di volontaria giurisdizione e arbitrale; resistere alle azioni promosse contro la Società; rappresentare la Compagnia in giudizio sia come attore che come convenuto avanti qualsiasi autorità, in qualsiasi sede, grado e fase, quindi anche in sede di procedimenti conservativi e cautelari, di esecuzione, revocazione e cassazione ed in sede arbitrale, con tutte le relative facoltà, comprese quelle di conciliare e/o transigere le controversie, di sottoscrivere clausole compromissorie e compromessi, di rilasciare procure generali e speciali alle liti nonché procure speciali ai sensi degli articoli 183 e 420 del Codice di Procedura Civile per rappresentare la Società in giudizio, anche con poteri di conciliare o transigere le controversie, di rinunciare e accettare rinunce agli atti giudiziari, di rendere dichiarazioni di terzo pignorato e sequestrato e di costituirsi parte civile; proporre e rimettere querele;
 - ii) autorizzare esborsi a fronte di pretese di terzi;
- p) nelle attività di servizi: stipulare e recedere dai contratti di appalto di servizi e/o di outsourcing aventi ad oggetto la prestazione di servizi a favore di altre società del Gruppo;

- q) attività di direzione e coordinamento del Gruppo: svolgere, entro le linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione, l'attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo;
- r) facoltà di subdelega: subdelegare a dipendenti e anche a terzi non dipendenti uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui alle lettere precedenti, con onere di predeterminarne gli eventuali limiti;
- s) poteri in caso d'urgenza: disporre di qualsiasi potere di competenza del Consiglio di Amministrazione, in quanto il carattere d'urgenza dell'oggetto esiga – a suo insindacabile giudizio – un'immediata decisione, esclusi i poteri di cui agli articoli 2420-ter (Delega agli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile, con il limite di valore di Euro 100 milioni per singola operazione, tenuto conto, in ogni caso, di quanto stabilito dalla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con parti correlate, ovvero atipiche o inusuali. Il limite di valore di Euro 100 milioni opera anche con riferimento al caso di più operazioni della stessa tipologia che, pur ciascuna di importo inferiore al predetto limite, risultino collegate tra loro da un'unicità temporale, funzionale o programmatica. L'esercizio dei poteri d'urgenza è subordinato alla preventiva verifica, da parte del Group CEO, di concerto con il Presidente, dell'impossibilità che possa avere luogo una seduta del Consiglio di Amministrazione in tempo utile per l'adozione della decisione rientrando nella sua competenza, nel rispetto del termine minimo di due giorni, previsto dallo Statuto sociale per il caso di convocazioni da diramare in caso di urgenza. Delle operazioni rilevanti, poste in essere in attuazione di quanto precede, dev'essere data informativa al Consiglio di Amministrazione nella sua prima adunanza utile successiva all'esercizio dei poteri delegati, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

I Comitati consiliari

Il Codice, fin dalla sua prima edizione, ha raccomandato alle società quotate di dotarsi di alcuni Comitati, aventi competenze per specifiche materie da trattare, da istituirsi in seno al Consiglio con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività dello stesso. Ai predetti Comitati sono assegnate funzioni propositive e consultive nei confronti dell'organo consiliare.

In ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, Generali ha istituito il **Comitato Controllo e Rischi**, il **Comitato per la Remunerazione** e il **Comitato per le nomine e la corporate governance**.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì costituito il **Comitato per gli Investimenti** e, nell'ambito del Comitato Controllo e

Rischi al quale, tra l'altro, sono state attribuite le competenze del Comitato per la Sostenibilità Sociale e Ambientale, ha costituito il **Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate**.

Quale riferimento statutario per l'istituzione di comitati consiliari è stata individuata la norma dell'articolo 34, la quale dà facoltà al Consiglio di istituire comitati consultivi, anche presso il Consiglio stesso, e di fissarne le attribuzioni.

Il funzionamento dei Comitati è garantito dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari.

I componenti dei Comitati sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e, salva sua diversa determinazione sono scelti tra i membri dello stesso. I Comitati decadono all'atto della cessazione del Consiglio. Qualora uno o più membri vengano a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio provvede alla sostituzione con propri membri che siano in possesso dei requisiti per l'assunzione della carica di membro dei rispettivi Comitati.

Il Consiglio nomina i presidenti dei Comitati scegliendoli tra i membri di ciascun Comitato stesso.

I presidenti dei Comitati assenti o impediti sono sostituiti in tutte le loro attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età. I presidenti dei Comitati presiedono le riunioni; ne preparano i lavori; dirigono, coordinano e moderano la discussione e rappresentano i Comitati in occasione delle riunioni del Consiglio e dinanzi agli Organi Delegati, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio ed agli Organi Delegati.

Per l'organizzazione dei propri lavori, i Comitati si avvalgono del supporto di un segretario nominato dal Consiglio o dai Comitati stessi, scelto anche tra persone diverse dai membri dei Comitati, nonché del supporto della funzione *Group Corporate Affairs* dell'*Head Office*.

I Comitati si radunano, su invito del presidente dei Comitati o di chi ne fa le veci, nel luogo da lui fissato a mezzo apposito avviso trasmesso a tutti i suoi membri. Il presidente dei Comitati ha cura che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna riunione vengano fornite con congruo preavviso a tutti i membri, adottando le modalità necessarie per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. L'invio della documentazione si considera tempestivo, di regola, se avviene entro il termine massimo previsto per la convocazione (quattro giorni lavorativi prima di quello fissato per la riunione).

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal presidente dei Comitati e dal segretario.

I Comitati si riuniscono di regola sulla base di un calendario approvato dal Consiglio entro la fine di ciascun esercizio sociale ed ogni qualvolta ritenuto opportuno dal rispettivo presidente; di regola si riuniscono preventivamente alle riunioni del Consiglio

in tempo utile per la trattazione delle materie di rispettiva competenza da sottoporre poi al Consiglio stesso. Alle riunioni dei Comitati possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio e della struttura della Società e del Gruppo, su invito del presidente del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

I Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, di cui il Consiglio si avvale nello svolgimento delle proprie funzioni gestionali, dispongono annualmente di un *budget* di spesa per lo svolgimento della propria attività, attribuito loro dal Consiglio stesso. Inoltre, ai membri dei Comitati spetta il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni nonché l'eventuale compenso stabilito dal Consiglio.

Comitato Controllo e Rischi

Carica	Nome e Cognome
Presidente Amministratore non esecutivo ed indipendente	Alberta Figari
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Sabrina Pucci
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo	Clemente Rebecchini
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Paola Sapienza

Antonio Cangeri funge da segretario del Comitato.

In osservanza della *best practice* fatta propria anche dal Codice che raccomanda al Principio 7.P.4 che i membri di tale Comitato debbano essere indipendenti o, in alternativa, non esecutivi ed in maggioranza indipendenti ed, in tal caso il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso del requisito dell'indipendenza in capo alla maggioranza dei membri del medesimo Comitato e nominato Presidente, la Consigliere indipendente, Avv. Alberta Figari. La scelta di nominare quale membro del Comitato, l'amministratore non indipendente Clemente Rebecchini, è stata effettuata dal Consiglio in considerazione della sua qualificata ed ampia esperienza in materia finanziaria ed in particolare in materia di gestione del rischio. Si precisa, in ogni caso, che tutti i membri del Comitato sono in possesso del requisito posto dall'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, per quel che attiene alla sussistenza di una specifica competenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio inoltre si è riservata la facoltà di approvare, con cadenza almeno annuale, un *budget* di spesa per i Comitati di cui si avvale, la cui istituzione non è oggetto di espressa raccomandazione del Codice di Autodisciplina.

Comitato Controllo e Rischi

Tenuto conto di quanto raccomandato sin dalla prima edizione del Codice, il Consiglio di Amministrazione delle Generali ha istituito, in seno al Consiglio stesso, un comitato investito di funzioni consultive, propositive ed istruttorie, nella materia dei controlli interni e della gestione dei rischi.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2013 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio chiuso il 31 dicembre 2015.

L'organo in parola ha la seguente composizione:

Tenuto conto della formulazione dei Criteri Applicativi 1.C.1.c) e 7.C.2 del Codice di Autodisciplina e di quanto previsto dal Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Nell'ambito del Comitato è altresì istituito un *Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate*, di cui si tratta in seguito, che esprime il proprio parere in merito alle operazioni con parti correlate che sono sottoposte alla sua attenzione dal Consiglio o dagli Organi Delegati, in conformità alle procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio.

Il Comitato è altresì titolare di funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio per quel che attiene alle tematiche di sostenibilità sociale ed ambientale che vedano coinvolte la Società ed il Gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi assicura che le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra la Società e la società di revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. In questo quadro:

- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina rispetto al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi;
- esprime il proprio parere vincolante in merito alla nomina, alla revoca ed alla remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- esprime il proprio parere, su proposta del Group CEO, in merito alla nomina, alla revoca ed alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di *Risk Management* e *Compliance*;
- esprime il proprio parere sul progetto di "Piano di Audit" e sul "Rapporto di sintesi sull'attività di Revisione Interna" predisposti dal responsabile della funzione di *internal audit*, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- esprime il proprio parere sul progetto di "Piano di Compliance" e sulla "Relazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità", predisposti dal responsabile della funzione di *Compliance*, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- esprime il proprio parere sulla reportistica relativa alle attività svolte dalla funzione di *Risk Management*;
- acquisisce informazioni in merito all'adeguatezza del *budget* di spesa e dei profili quantitativi e qualitativi assegnati alle funzioni di controllo;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sentiti i rappresentanti della società di revisione ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità tra le società del Gruppo, ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esamina la proposta motivata dell'organo di controllo sul conferimento dell'incarico alla società di revisione e formula le sue osservazioni in merito, riferendone al Consiglio;
- valuta i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni

semestrali, esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate;

- esprime il proprio parere sul progetto di "Relazione annuale sul Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi" da sottoporre alla valutazione del Consiglio;
- su richiesta del Consiglio, esprime pareri su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, alla progettazione, alla realizzazione ed alla gestione del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi;
- assiste il Consiglio nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione ed alla gestione dei principali rischi del Gruppo, ivi inclusa l'analisi quantitativa degli stessi attuata, almeno su base annuale, attraverso i cosiddetti *stress test*;
- istruisce, avvalendosi del supporto della funzione di *internal audit*, il processo di elaborazione finalizzato a far sì che il Consiglio compia la propria valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società - in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina - e delle controllate aventi rilevanza strategica;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone eventualmente comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*.

Nel corso del 2013, le attività concretamente svolte dal Comitato hanno riguardato, fra l'altro, la Relazione sull'attività svolta dal Comitato nel corso dell'esercizio 2012, l'esame sull'informativa in merito alle attività svolte nel corso del medesimo esercizio 2012 dalle funzioni di *Internal Audit*, *Risk Management* e *Compliance*, il Piano di Audit 2013 ed il *budget* di spesa per l'esercizio 2013 della funzione *Internal Audit* e del Comitato Controllo e Rischi

L'attività del Comitato ha altresì riguardato lo stato dell'arte delle attività di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'analisi della relazione del Responsabile del Servizio *Compliance* di Gruppo sui reclami relativi alla distribuzione dei prodotti finanziari assicurativi, l'analisi delle relazioni trimestrali del Responsabile della Revisione Interna sulla materia della gestione dei reclami, l'analisi dell'informativa concernente le Relazioni della Società di Revisione e dell'attuario incaricato dalla medesima sui bilanci al 31 dicembre 2012, l'analisi delle proposte riguardanti la remunerazione del dirigente responsabile della funzione di *internal audit* ed il parere sulla remunerazione dei responsabili

delle funzioni di *Risk Management e Compliance*, la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, in base al criterio applicativo 1.C.1.c) del Codice Autodisciplina.

Il Comitato ha poi analizzato la reportistica da inviare all'IVASS ai sensi dell'art. 28, comma 2, del Regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, l'aggiornamento della politica di gestione dei rischi, la deliberazione quadro sulla politica degli investimenti, le informative trimestrali sulle operazioni in strumenti finanziari derivati e la presentazione del modello operativo della funzione di *internal audit* per la verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione, ai sensi del Regolamento ISVAP del 9 giugno 2011, n. 39. Infine alcune riunioni sono state dedicate alle attività di supporto al Consiglio attinenti ai c.d. investimenti alternativi, delle quali è stata data informativa al mercato.

Ove il presidente lo ritenga opportuno, partecipano alle sedute, su invito dello stesso, i membri dell'Alta Direzione, i responsabili delle funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché i dirigenti ed i funzionari della Società aventi competenza in relazione agli argomenti che, di volta in volta, vengono sottoposti all'approvazione del Comitato Controllo e Rischi. L'avviso di convocazione è trasmesso anche al Collegio Sindacale, al fine di consentire all'organo di controllo di partecipare alle sedute.

In relazione ai temi trattati, nel corso del passato esercizio, è stata richiesta la partecipazione alle riunioni del Comitato in parola di soggetti che non ne sono membri, in particolare di Dirigenti della Società e/o del Gruppo nonché, con cadenza periodica, pure di esponenti della Società di Revisione, alcuni presenziando all'intera adunanza, altri limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno.

Durante l'esercizio 2013, il Comitato ha fatto ricorso all'ausilio di consulenti esterni alla Società.

In occasione delle adunanze dell'organo in parola, il responsabile della funzione di *internal audit* riferisce dell'operato della sua funzione al Comitato ed al Collegio Sindacale presente alle riunioni del medesimo. Il Responsabile ha avuto altresì accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

I membri del Comitato Controllo e Rischi ricevono un gettone di presenza di importo pari ad Euro 2.000 per seduta, l'emolumento fisso (Euro 50.000 per il Presidente ed Euro 30.000 per gli altri membri del Comitato) e il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

Il predetto organo sociale ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Scendendo più nel dettaglio, nel corso del 2013 le riunioni sono state nove²⁴ con durata media di tre ore e trenta minuti, nel 2012 le riunioni sono state nove con durata media di un'ora e quaranta minuti, mentre nel 2011, le riunioni, di durata media pari a due ore, sono state undici. In tutte le occasioni i membri vi hanno sempre partecipato al completo. Delle riunioni è sempre stato redatto un processo verbale. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato Controllo e Rischi.

Per l'anno 2014 sono state programmate otto riunioni e finora se ne sono tenute tre.

Con riferimento all'esercizio 2013, le risorse finanziarie messe a disposizione del Comitato per le attività rientranti nelle proprie attribuzioni sono state pari complessivamente ad Euro 300.000.

In occasione della riunione del Comitato tenutasi il 10 marzo 2014, il predetto organo ha deliberato il proprio budget di spesa per l'esercizio 2014, in Euro 250.000 che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 12 marzo 2014.

Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate

Il Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate, istituito nel 2013 nell'ambito del Comitato Controllo e Rischi, è composto dal presidente del Comitato Controllo e Rischi che lo presiede e da due consiglieri indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione gli ha affidato il compito di esprimere il proprio parere in merito alle operazioni con parti correlate che sono sottoposte alla sua attenzione dallo stesso Consiglio di Amministrazione o dagli organi delegati, in conformità alle Procedure in materia di operazioni con parti correlate. Il Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate esprime inoltre il proprio parere sulle Procedure in materia di operazioni con parti correlate adottate dalla Società.

Il Sottocomitato in parola ha la seguente composizione:

24. Il Comitato Controllo e Rischi, in carica dal 30 aprile 2013, ha tenuto sei riunioni, con durata media di quattro ore e venti minuti.

Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate

Carica	Nome e Cognome
Presidente Amministratore non esecutivo ed indipendente	Alberta Figari
Membro del Sottocomitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Sabrina Pucci
Membro del Sottocomitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Paola Sapienza

Il Sottocomitato, dalla sua istituzione, in seno al Comitato Controllo e Rischi, nell'aprile 2013 si è riunito in quattro occasioni.

Il Sottocomitato ha il compito di esprimere il proprio parere in merito alle operazioni con parti correlate che sono sottoposte alla sua attenzione dal Consiglio di Amministrazione o dagli organi delegati, in conformità alle Procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il parere ha per oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione e la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per il rilascio del proprio parere, il Sottocomitato Operazioni con Parti Correlate può farsi assistere da uno o più esperti indipendenti, con preferenza per gli esperti all'uopo incaricati dal Consiglio di Amministrazione o dal competente organo delegato.

Il Comitato di che trattasi non è competente ad esprimere il proprio parere per le operazioni aventi ad oggetto i compensi degli Amministratori, dei Sindaci effettivi e dei componenti il GMC che sono di competenza del Comitato per la Remunerazione.

Nel corso del 2013, dalla data della sua istituzione, il Sottocomitato ha fornito il proprio supporto al Consiglio di Amministrazione in merito all'espressione di pareri su diverse operazioni aventi ad oggetto parti correlate. Di ciascuna riunione viene redatto un processo verbale. La durata media delle riunioni nel 2013 è stata di circa un'ora e dieci minuti.

I membri del Sottocomitato ricevono un gettone di presenza di importo pari ad Euro 5.000 per seduta, l'emolumento fisso (Euro 25.000 per il Presidente ed Euro 20.000 per gli altri membri del Comitato) ed il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

Antonio Cangeri svolge le funzioni di Segretario del Sottocomitato.

Comitato per la Remunerazione

Le Generali erano dotate da tempo di un comitato istituito in seno al Consiglio avente funzioni in materia di determinazione del compenso dei Consiglieri investiti di particolari cariche: esso veniva nominato di volta in volta, allorché sorgeva la necessità concreta di provvedere alla fissazione della remunerazione di questi Amministratori.

Nell'affrontare la materia secondo lo spirito del Codice, il Consiglio ha ravvisato anzitutto l'inderogabile presenza del limite posto dall'articolo 2389 del Codice Civile, il quale attribuisce in via esclusiva al Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, il potere di stabilire la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale. Inoltre, alla luce della normativa di riferimento, spetta al Consiglio la definizione delle politiche di remunerazione della Società.

Il Consiglio ha pertanto ritenuto opportuno nominare formalmente un proprio organo delegato, denominato Comitato per la Remunerazione, il quale svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella materia della remunerazione. Il Comitato esprime inoltre il proprio parere in ordine alle operazioni con parti correlate aventi ad oggetto i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche, in conformità a quanto previsto dalle Procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 30 aprile 2013 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio che chiuderà il 31 dicembre 2015 ed ha la seguente composizione:

Comitato per la Remunerazione

Carica	Nome e Cognome
Presidente Amministratore non esecutivo ed indipendente	Paolo Scaroni
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Ornella Barra
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo	Lorenzo Pelliccioli

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che il Comitato è composto interamente da Amministratori non esecutivi indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì accertato che, in ragione della pregressa esperienza maturata, non soltanto nelle aziende presso le quali ricoprono incarichi esecutivi, ma anche in ragione del ruolo che ricoprono in analoghi comitati consultivi, sia il Sig. Pelliccioli che il Dott. Scaroni posseggono una adeguata conoscenza in materia di politiche retributive. Il Dott. Scaroni ha ricoperto il ruolo di Presidente di tale Comitato anche nei due mandati triennali precedenti (2007/2009 – 2010/2012).

Qualora uno o più membri del Comitato per la Remunerazione dichiarino la sussistenza di rapporti di correlazione in relazione a un'operazione sottoposta al suo esame, il Comitato è integrato, limitatamente all'esame di detta operazione, dagli altri Amministratori indipendenti facenti parte del Consiglio a partire dal più anziano d'età. In mancanza di almeno due Amministratori indipendenti che formino il Comitato per la Remunerazione, il parere o la proposta sono resi da un esperto indipendente nominato dal Consiglio.

Antonio Cangeri funge da Segretario del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione è titolare di funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio nella materia della remunerazione.

Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione quelli di:

- formulare al Consiglio pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante agli Amministratori;
- formulare pareri e proposte relative alle politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, verificando la loro corretta applicazione;

- esprimere al Consiglio proposte e/o pareri circa l'importo del compenso da attribuire agli Amministratori Esecutivi ed agli Amministratori che ricoprono altre particolari cariche o abbiano incarichi in conformità allo Statuto nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione e verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance: i pareri e le proposte relativi agli Amministratori Esecutivi sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:

- rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
- incidenza sui risultati aziendali;
- risultati economici conseguiti;
- raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio;

- esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dell'importo del trattamento economico spettante al Direttore Generale e a coloro che ricoprono i ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini dell'appartenenza al *Group Management Committee*, previa proposta del Group CEO, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:

- il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
- i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
- le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;

- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo

riguardo delle informazioni fornite dal Group CEO e formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio;

- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli Amministratori Esecutivi, eventualmente anche tra loro, e rispetto al personale della Società;
- esprimere un parere sulla proposta del Group CEO relativa al sistema d'incentivazione delle risorse appartenenti al c.d. *Global Leadership Group* (*senior manager* che forniscono un contributo rilevante e diretto alle performance e ai risultati del Gruppo);
- monitorare che trovino applicazione le decisioni adottate dal Consiglio sulla base delle proposte presentate.

Al fine di riferire all'Assemblea sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, all'Assemblea annuale è presente il presidente del Comitato o altro componente del Comitato stesso.

Nel corso del 2013, le principali attività svolte dal Comitato sono state l'analisi del budget di spesa del Comitato per la Remunerazione per l'esercizio sociale 2013, la presentazione delle linee guida del nuovo piano d'incentivazione di lungo termine e l'analisi delle proposte relative alle *Balance Scorecard* 2012 e al *Long Term Incentive Plan* 2012/2014. Il Comitato ha esaminato la proposta di definizione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2013 ed effettuato le valutazioni in ordine all'applicazione delle politiche di remunerazione 2012 ed infine ha analizzato la proposta di approvazione della Relazione annuale sulle politiche di remunerazione.

Il Comitato ha espresso, tra gli altri, il proprio parere in ordine all'aggiornamento sul trattamento retributivo del *Group Chief Financial Officer*, del *Group Chief Investments Officer* e del *Group Chief Operations Officer* e il parere sulle proposte di assegnazioni di *stock grant*, sul trattamento di fine mandato dell'ex Group CEO, sulla scelta del consulente chiamato a supportare la proposta di determinazione del compenso del nuovo Consiglio di Amministrazione e sulla proporzionalità retributiva tra il *top management* e il personale dell'impresa, ai sensi del Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39. Ha altresì esaminato la proposta in ordine al raggiungimento dei *target* previsti per la determinazione della retribuzione variabile 2012 (STI) e degli obiettivi del primo triennio del ciclo 2010-2015 del *Long Term Incentive Plan* ed ha espresso il parere sul nuovo *Long Term Incentive Plan* e sull'interruzione del precedente *Long Term Incentive Plan*, sulla proposta di estensione della polizza D&O ai membri del *Group Management Committee* e sull'attribuzione di azioni proprie al Group CEO e a dirigenti della Società.

Il Comitato ha poi espresso il parere sulla proposta di determinazione del compenso globale lordo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015 e sulle proposte relative ai compensi da riconoscere ai membri dei Comitati consiliari e dell'Organismo di Vigilanza oltre che

a quelle relative al trattamento retributivo del Presidente e del Group CEO per l'esercizio 2013 e di alcuni esponenti di controllate strategiche.

Ove il presidente lo ritenga opportuno, partecipano alle sedute, su invito dello stesso, i membri dell'Alta Direzione, il sovrintendente all'Area Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo nonché i dirigenti ed i funzionari della Società aventi competenza in relazione agli argomenti che, di volta in volta, vengono sottoposti all'approvazione del Comitato. L'avviso di convocazione è trasmesso al Collegio Sindacale, al fine di consentire all'organo di controllo di partecipare alle sedute.

Nel corso del passato esercizio, hanno partecipato alle riunioni del Comitato in parola soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato stesso, alcuni presenziando all'intera adunanza altri limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno. Il medesimo ha fatto altresì ricorso all'ausilio di consulenti esterni.

I membri del Comitato per la Remunerazione ricevono un gettone di presenza di importo pari ad Euro 2.000 per seduta, l'emolumento fisso (Euro 20.000 per il Presidente ed Euro 15.000 per gli altri membri del Comitato) e il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

L'organo di che trattasi ha regolarmente svolto le attività propositive e consultive che gli sono proprie, ha redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Il Comitato per la Remunerazione si è riunito in cinque occasioni nel corso del 2011, in otto nel 2012 e in dieci nel 2013²⁵. Erano sempre presenti tutti i suoi componenti. La durata media delle riunioni nel 2013 è stata di circa quaranta minuti e di ciascuna riunione è stato redatto un processo verbale. La Tabella numero 2, allegata alla presente Relazione, contiene le presenze relative a ciascun componente del Comitato per la Remunerazione. Il Presidente del Comitato per la Remunerazione è presente ai lavori dell'Assemblea e riferisce sull'attività svolta dal Comitato..

Per l'anno 2014 sono state sin qui programmate cinque riunioni, tutte finora già tenute.

In occasione della riunione del Comitato tenutasi il 19 febbraio 2014, il predetto organo ha deliberato il proprio *budget* di spesa per l'esercizio 2014, in Euro 100.000, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 19 febbraio 2014.

Comitato per le nomine e la corporate governance

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, sin dal 2007, un apposito comitato consultivo, denominato Comitato per la *Corporate Governance* con lo scopo di verificare se, ed in che misura, le regole di governo societario delle quali la Compagnia si era dotata, fossero allineate alla *best practice*. Successivamente,

25. Il Comitato per la Remunerazione, in carica dal 30 aprile 2013, ha tenuto sette riunioni, con durata media di circa trenta minuti.

in linea con quanto prescritto dal Principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2012 ha istituito un Comitato Nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti e ha deciso che il compiti e le funzioni previste dal Codice per il Comitato Nomine, venissero assunte dal Comitato *Governance* che, a partire da tale data, ha conseguentemente assunto la nuova denominazione “Comitato per le nomine e la *corporate governance*”. Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea il 30 aprile 2013 ha confermato l'istituzione del Comitato per le nomine e la *corporate governance* attribuendogli un ruolo consultivo, propositivo ed istruttorio a favore del Consiglio con i seguenti compiti:

- formulare pareri e proposte in merito alle decisioni da adottarsi nella materia del governo societario della Società e del Gruppo rientranti nella sfera di competenze esclusiva del Consiglio;
- formulare pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- formulare pareri al Consiglio in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione degli Amministratori ai Comitati istituiti all'interno del Consiglio;
- formulare pareri al Consiglio in merito alle singole fattispecie di particolare significatività che, nell'ambito di quanto autorizzato in via generale e preventiva dall'Assemblea stessa in materia di deroghe al divieto di concorrenza, ai sensi di quanto disciplinato dall'articolo 2390 del codice civile, presentino particolare criticità;
- proporre al Consiglio candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori Indipendenti;
- svolgere l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori Esecutivi, qualora adottato dal Consiglio;
- esprimere un parere sul piano per la successione dei componenti del *Group Management Committee* e degli appartenenti al *Global Leadership Group* (GLG), ossia delle figure dirigenziali aventi un punteggio Hay superiore a 1.200 punti (GLG: *senior manager* che forniscono un contributo rilevante e diretto alle performance e ai risultati del Gruppo), ove proposto;
- esprimere un parere sulla proposta del Group CEO relativa alle politiche di sviluppo e di gestione delle risorse facenti parte del *Global Leadership Group*;
- formulare pareri in merito all'istituzione del *Group Management Committee*, alla definizione dei ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini della sua composizione nonché, previo adeguato coinvolgimento dei suoi componenti, alla nomina e alla revoca di coloro che sono chiamati a ricoprire i ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini dell'appartenenza al *Group Management Committee*, salvi i casi di cui all'articolo 8.2, punto 5) e dell'articolo 14.4;
- esprimere un parere sulla proposta che il Group CEO formula al Consiglio di Amministrazione sulla designazione di presidenti, amministratori esecutivi, direttori generali (o componenti dell'alta direzione che ricoprono ruoli equivalenti) e sindaci delle società controllate aventi rilevanza strategica, formulando altresì pareri sulle proposte relative alla loro revoca; nonché di amministratori non esecutivi, se individuati tra figure esterne al Gruppo. A tali fini per società controllate aventi rilevanza strategica s'intendono: Generali Italia S.p.A., Generali France S.A., Generali Deutschland Holding A.G., Generali PPF Holding B.V., Generali Espana Holding de entidades de Seguros S.A., Generali Investments Europe S.G.R. p.A., BSI S.A., Generali Real Estate S.p.A., Banca Generali S.p.A., Generali Holding Vienna A.G., Generali China Life Insurance e Generali Schweiz Holding A.G.;
- formulare pareri e proposte in merito alle decisioni da adottarsi nella materia del governo societario della Società e del Gruppo rientranti nella sfera di competenze esclusiva del Consiglio.

Del Comitato sono stati chiamati a far parte quattro membri del Consiglio di Amministrazione; nella sua composizione, risulta decisiva la presenza degli Amministratori Indipendenti.

I membri del Comitato per le nomine e la *corporate governance* ricevono un gettone di presenza di importo pari ad Euro 2.000 per seduta, l'emolumento fisso (Euro 20.000 per il Presidente ed Euro 15.000 per gli altri membri del Comitato) e il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

Comitato per le nomine e la corporate governance

Carica	Nome e Cognome
Presidente Amministratore non esecutivo	Gabriele Galateri
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Francesco Gaetano Caltagirone
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Lorenzo Pelliccioli
Membro del Comitato Amministratore non esecutivo ed indipendente	Paolo Scaroni

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito in sette occasioni, sei nel 2012 e cinque nel 2011. La durata media delle riunioni tenute nel 2013 è stata pari a trenta minuti circa; di ciascuna riunione è stato redatto un processo verbale.

Sono sin qui previste nel 2014 quattro riunioni e finora se ne sono tenute tre.

Antonio Cangeri è il Segretario del Comitato.

Nel corso del 2013 il Comitato si è occupato della valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli esponenti delle imprese di assicurazione (DM 11.11.2011, n. 220) e del divieto di assumere cariche in imprese bancarie, assicurative e finanziarie concorrenti (art. 36, Legge 22.12.2011, n. 214), degli adeguamenti della *governance* della Compagnia in relazione alle modifiche del quadro normativo e di autodisciplina, ha esaminato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e ha esaminato proposte di nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile. Ha infine valutato positivamente l'affidamento alla società Spencer Stuart dell'incarico di consulenza a supporto del processo di autovalutazione del *board* e dei comitati consiliari.

Comitato per gli Investimenti

Il Comitato per gli Investimenti, istituito fin dal 2010, ha

compiti consultivi, propositivi ed istruttori nei confronti del Consiglio e del Group CEO, nei limiti delle loro attribuzioni, in coerenza con l'assetto di *governance* definito dalla normativa di vigilanza assicurativa vigente. Il Comitato è chiamato a svolgere un'analisi periodica delle politiche d'investimento, delle principali linee guida operative e dei relativi risultati, individuando eventuali proposte di approfondimento o di intervento da sottoporre all'attenzione del Consiglio, in coerenza con il *risk appetite* e la *risk tolerance* del Gruppo; tale analisi periodica riguarda anche l'*asset allocation* del Gruppo (per *asset class*), le principali concentrazioni, le partecipazioni strategiche nonché le operazioni di investimento e di disinvestimento di particolare rilevanza effettuate nel periodo precedente.

Inoltre il Comitato analizza in via preventiva talune operazioni di investimento e disinvestimento di maggiore rilevanza quantitativa, relative a specifici *asset*, le quali, per la liquidità e la rischiosità degli *asset* stessi, esigono complesse valutazioni di merito e di opportunità. Infine, formula analisi e proposte relativamente ai piani di riacquisto di azioni proprie e per l'emissione di prestiti obbligazionari.

Di tale Comitato sono stati chiamati a farne parte quattro Amministratori, il Group CFO e il Group CIO. Sono chiamati a partecipare alle riunioni, con carattere di sistematicità, i responsabili operativi delle attività immobiliari e finanziarie del Gruppo.

Comitato per gli Investimenti

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Mario Greco
Membro del Comitato	Francesco Gaetano Caltagirone
Membro del Comitato	Clemente Rebecchini
Membro del Comitato	Paola Sapienza
Membro del Comitato	Alberto Minali
Membro del Comitato	Nikhil Srinivasan

Antonio Cangeri è il Segretario del Comitato.

I membri del comitato ricevono un gettone di presenza di importo pari ad Euro 2.000 per seduta, l'emolumento fisso (Euro 30.000 per tutti i membri del Comitato escluso il Presidente) e il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

Nel 2011 il Comitato si è riunito in nove occasioni e la partecipazione media è stata del 91,2% mentre alle otto riunioni tenute nel 2012 la partecipazione media è stata dell'85%. Nel corso del 2013 il Comitato ha tenuto dieci riunioni e la partecipazione media è stata del 100%. La durata media di ciascuna riunione nel 2011 è stata di circa un'ora e quarantacinque minuti, nel 2012 è stata di circa un'ora e quindici minuti, come nel 2013. Di ciascuna riunione è stato redatto un processo verbale.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 (e successive modifiche ed integrazioni) rappresenta il principale riferimento normativo per le disposizioni alle imprese di assicurazione in materia di controlli interni e gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato i principi e le caratteristiche fondanti del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nel quale sono definite dettagliatamente le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità, nonché i principali dispositivi; tale Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi viene adottato dalle proprie controllate, tenendo presenti le specificità normative dei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Tale impostazione tiene anche conto della Direttiva "Solvency II" (emanata il 17 dicembre 2009) in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione. In particolare, il Gruppo ha già provveduto ad introdurre adattamenti all'assetto organizzativo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito il "Sistema"), volto a stimolare una continua creazione di valore, facendo leva sui valori e sulla cultura d'impresa. Il Sistema attribuisce al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei compiti e delle responsabilità che gli sono propri, la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia coerentemente con le dimensioni e la specificità operativa della Compagnia e del Gruppo e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali, anche con riferimento alle funzioni aziendali esternalizzate. L'Alta Direzione è responsabile, a diverso livello, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema.

Il Sistema attribuisce inoltre a tutte le funzioni aziendali adeguata collocazione nell'ambito di un disegno contraddistinto da due livelli organizzativi:

- il primo, quello operativo, che trova il proprio raccordo organizzativo massimo nell'Alta Direzione ed è supportato da presidi focalizzati sulla funzionalità di specifiche aree della gestione dei rischi e dei controlli;
- il secondo, quello di controllo, dotato di un elevato grado di indipendenza organizzativa, che ha il compito di valutare la tenuta del Sistema dal punto di vista dei controlli.

Tali livelli organizzativi si esplicitano in tre linee di difesa nell'ambito del governo dei rischi:

- le funzioni operative;
- le funzioni di *risk management* e di *compliance*;
- la funzione di *internal audit*.

Nell'ambito della prima linea di difesa, i responsabili delle funzioni operative (*risk owner*) hanno la responsabilità diretta di assumere e gestire i rischi, nonché di implementare le dovute attività di controllo. A tal fine, forniscono all'Alta Direzione, anche con il supporto della funzione *risk management*, gli elementi necessari affinché essa possa definire le politiche, i metodi e gli strumenti di gestione e controllo dei rischi di competenza, sia a livello di Gruppo che di Compagnia, ne coordinano l'implementazione e ne garantiscono l'adeguatezza nel tempo. Assicurano inoltre il rispetto degli obiettivi e delle politiche da parte delle funzioni operative di loro responsabilità, identificano e realizzano gli interventi correttivi nell'ambito della propria autonomia, mentre al di sopra di quest'ultima producono specifiche raccomandazioni e suggerimenti all'Alta Direzione.

Le attività di controllo sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale e sono in carico in primo luogo al dirigente responsabile della singola unità organizzativa. Secondo un principio di autovalutazione dei processi, in termini di rischi e controlli ad essi associati, le singole unità organizzative sono direttamente responsabili e quindi consapevoli di dover raggiungere gli obiettivi di efficacia, efficienza e qualità dei meccanismi di gestione dei rischi e di controllo delle loro attività, definiti da apposite *policy* emanate a livello di Gruppo.

Per garantire il controllo continuo dei rischi, attraverso l'attuazione di adeguati controlli, esistono specifiche funzioni aziendali prive di compiti operativi e quindi non responsabili di scelte decisionali sull'assunzione dei singoli rischi. In particolare,

nell'ambito della gestione dei rischi e del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 154 *bis* del T.U.F. è previsto un ruolo specifico di supervisione rappresentato dalla figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, supportato dalla struttura *Group Financial Reporting Risk*.

Inoltre, a complemento delle attività svolte dalle strutture operative e dalle strutture di controllo di linea (ad esempio: controllo di gestione, ispettorati, ecc.), è previsto uno specifico ruolo svolto dalle funzioni di *risk management*, *compliance* ed *internal audit*, funzioni di controllo indipendenti che integrano le attività della prima linea di difesa. Tali funzioni sono rappresentate organizzativamente dalle strutture *Group Risk Management*, *Group Compliance* e *Group Audit*, i cui responsabili riportano funzionalmente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi (la struttura *Group Audit* è peraltro collocata organizzativamente e anche gerarchicamente a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione).

La struttura *Group Risk Management* supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie di gestione dei rischi e degli strumenti di monitoraggio e misurazione degli stessi e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso.

Al fine di garantire un approccio coerente ed omogeneo all'interno del Gruppo, le politiche di gestione e le metodologie di misurazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione sono adottate da tutte le Compagnie del Gruppo, con gli eventuali necessari adattamenti dovuti al contesto normativo o alle specificità del *business* locale.

La struttura *Group Risk Management* coordina la predisposizione di adeguato *reporting* al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, sulla tenuta generale del sistema di gestione dei rischi, sull'evoluzione dei rischi stessi e sulla presenza di violazioni dei limiti operativi prefissati.

Sempre nel contesto della seconda linea di difesa, la struttura *Group Compliance* rappresenta un presidio aggiuntivo, incaricato di valutare l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne dell'impresa assicurativa a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, conseguenti a violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Il responsabile della struttura riporta con frequenza semestrale al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, predisponendo una relazione sullo stato del rischio di non conformità nonché il piano annuale delle attività pianificate. Al fine di consentire la supervisione della gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo, è stata adottata una *Compliance Policy* di Gruppo che definisce i principi e le linee guida per lo svolgimento delle attività che ogni Società del

Gruppo è tenuta a recepire, fatti salvi i necessari adattamenti dovuti alle specificità normative locali nonché alle dimensioni e alla natura delle entità medesime.

In aggiunta ai compiti previsti dal citato Regolamento ISVAP 26 marzo 2008 n. 20, alla struttura è stata affidata la supervisione della corretta gestione delle operazioni con le parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La struttura *Group Audit* ha la responsabilità di garantire una valutazione indipendente dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e di evidenziare eventuali necessità di adeguamento, operando come terza linea di difesa.

Al fine di garantire omogeneità d'approccio e pronto rilievo delle eventuali criticità presenti nelle varie controllate, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali, nella seduta del 9 maggio 2013, ha approvato una revisione della Policy di Gruppo dedicata, l'*Internal Audit Policy*, prevedendo l'instaurazione di un riporto diretto dei responsabili delle funzioni di *internal audit* locale nei confronti del responsabile del *Group Audit*. A garanzia dell'indipendenza delle funzioni di controllo locale, il rispettivo consiglio di amministrazione delibera la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni stesse, determinandone altresì il relativo pacchetto retributivo, ma in accordo con il responsabile del *Group Audit*.

Le attività di *internal auditing* consistono nell'esecuzione di specifici interventi definiti nell'ambito di un Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali interventi.

In particolare, detto Piano è elaborato seguendo un approccio di pianificazione integrata degli interventi di *audit* a livello di Gruppo. Questo significa che l'intero processo di pianificazione è gestito sotto la supervisione diretta della Capogruppo, prevedendo diversi livelli di responsabilità a seconda che l'intervento di audit abbia un rilievo anche potenziale per il Gruppo: quelli rilevanti sono diretti e, nella maggior parte dei casi, condotti da risorse del *Group Audit* mentre quelli a rilievo più locale sono svolti dalla funzione di *internal audit* della controllata nell'ambito di un unico framework metodologico.

Sulla base dell'insieme delle attività precedentemente descritte viene garantita nei confronti del Comitato Controllo e Rischi una reportistica semestrale che permette allo stesso di essere informato su tutte le eventuali criticità di rilievo per il Gruppo, ovunque rilevate nei sistemi di controllo interno della Capogruppo e delle proprie controllate. In particolare, in tale reportistica, oltre ad essere illustrati gli esiti degli audit condotti direttamente dal *Group Audit*, viene ricompreso ogni elemento di rilievo emerso dal flusso trimestrale che il *Group Audit* riceve dalle funzioni di audit locali. Sono fatte salve, in ogni caso, eventuali situazioni di gravi anomalie e criticità per le quali viene garantita un'informativa immediata al Comitato stesso.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato da Assicurazioni Generali (di seguito il “Sistema”) fa parte del più generale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Questo Sistema, finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria, affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. *financial reporting risk*)²⁶ cui la Compagnia e il Gruppo sono esposti.

Tale obiettivo è stato perseguito dalla Compagnia attraverso la definizione di un modello di *financial reporting risk* costituito da un insieme di principi, regole e procedure, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile.

In questo contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito “Dirigente Preposto”).

Il modello di *financial reporting risk* adottato dalla Compagnia ed esteso nell’ambito del Gruppo alle società individuate come rilevanti a tali fini (“Società del Perimetro”)²⁷, si basa su di un processo coerente con i seguenti *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- il CoSO²⁸ Internal Control – Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno²⁹;
- il CobiT (Control Objective for IT and Related Technology)³⁰ che fornisce linee guida specifiche per l’area dei sistemi informativi, integrato dall’ITIL³¹ e dall’ISO/IEC³² 27001.

Inoltre, è stato istituito un sistema di attestazioni a cascata (cosiddette *Confirmation Letter*), attraverso il quale i CEO e/o i CFO di tutte le società controllate consolidate garantiscono la veritiera e corretta rappresentazione dei dati finanziari comunicati alla Compagnia nonché l’adozione di un adeguato sistema di controllo interno a presidio del *financial reporting risk*.

In coerenza con il *framework* di riferimento scelto (CoSO Framework), il modello di *financial reporting risk* può essere

suddiviso nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria
- identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

In relazione alla definizione del perimetro di analisi, esso viene determinato in funzione dei conti di bilancio consolidato valutati come rilevanti sulla base di criteri di materialità generalmente utilizzati nelle prassi di revisione contabile, determinando per ogni Società del Perimetro i processi aziendali che hanno potenziale impatto contabile su tali conti nonché tutti i processi aziendali direttamente riferiti alle attività di chiusura contabile di un dato periodo di competenza.

Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società.

Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell’assetto del Gruppo.

Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato *inherent risk* (o rischio lordo) il cui livello prescinde dall’effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi.

Inoltre, nell’ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le *best practice* di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile ad una specifica *financial assertion* rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti ed obblighi).

Il modello di *financial reporting risk* prevede, nell’ambito dei controlli di primo livello, le seguenti tipologie:

- controlli a livello societario;
- controlli a livello di processo;
- controlli sull’information technology.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell’adeguatezza del disegno e di verifica dell’effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo.

26. Per rischio di *financial reporting* si intende il rischio di errata contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nel bilancio d’esercizio, nel bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

27. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le *best practice* di mercato. In particolare, con riferimento all’esercizio 2013, le Società del Perimetro rappresentano circa l’80% del totale attivo consolidato.

28. *Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*.

29. Nell’ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (*financial reporting*).

30. Il CobiT è raccomandato dall’IT Governance Institute con il CoSO Framework.

31. Information Technology Infrastructure Library.

32. International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission.

Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive la cui realizzazione è costantemente monitorata dal Dirigente Preposto della Compagnia.

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

I controlli a livello di processo operano ad un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione del *financial reporting risk* attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali.

I controlli riguardanti l'*information technology* si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione ed al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio.

In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi.

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, il *modello di financial reporting risk* coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Nell'ambito delle Società del Perimetro, le attività di coordinamento del modello di *financial reporting risk* sono assicurate dai CEO di ciascuna società attraverso un delegato, che in via generale coincide con il CFO, al quale fa capo un presidio operativo permanente, responsabile delle attività inerenti la gestione del *financial reporting risk*; al presidio operativo è attribuito altresì il compito di garantire un'appropriata e completa informativa alla funzione *Group Financial Reporting Risk* sulle attività svolte e sulle criticità riscontrate.

Il Dirigente Preposto della Compagnia riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

Modello di Organizzazione e Gestione

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha adottato un Modello di organizzazione e gestione ("Modello") ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("Decreto"), normativa sulla responsabilità amministrativa delle società per reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, disponibile all'interno della sezione *Governance* del sito www.generali.com.

Anche gli Organi amministrativi delle società controllate italiane hanno adottato dei Modelli predisposti tenendo conto delle specifiche attività svolte da ciascuna società.

Nel corso del 2013, il Modello della Compagnia è stato rivisto e aggiornato sia in ragione della riorganizzazione del Gruppo Generali sia per recepire anche i nuovi reati presupposto di corruzione tra privati e indebita induzione a dare o promettere utilità, introdotti dalla Legge 190 del 6/11/12.

In sede di revisione, è stata effettuata una nuova mappatura delle aree a rischio nell'ambito dei processi aziendali con l'identificazione delle modalità operative e gestionali e dei controlli aziendali esistenti a presidio delle stesse.

Il Modello è costituito da una Parte Generale e da diverse Parti Speciali.

La Parte Generale, oltre ad enunciare la ratio e i principi del Decreto, illustra il modello di *governance*, i principi del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e descrive gli elementi costituenti le componenti del Modello.

Le Parti Speciali previste per alcune famiglie di reato, forniscono una rappresentazione delle fattispecie di reato contemplate dal Decreto. A tal fine, ciascuna Parte Speciale contiene l'analisi normativa dei singoli reati richiamati dal Decreto ed i principi generali di condotta ai quali dovranno ispirarsi i comportamenti in tutte le aree potenzialmente a rischio reato di ogni Parte Speciale.

All'interno di ciascuna area a rischio vengono individuate le funzioni aziendali coinvolte, le attività sensibili, gli specifici reati astrattamente ipotizzabili, le relative modalità di commissione o le condotte strumentali alla commissione degli stessi, nonché i "controlli preventivi" ed i compiti dell'Organismo di Vigilanza in materia.

Con riferimento all'Organismo di Vigilanza (di seguito anche Organismo), Generali ha provveduto alla nomina di un organismo collegiale composto da 5 membri nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, la composizione risulta così strutturata:

Organismo di Vigilanza

Ruolo societario/aziendale ricoperto		Nome e Cognome
Presidente	Professionista esterno	Mario Notari
Membro dell'Organismo	Professionista esterno	Pietro Mazzola
Membro dell'Organismo	Amministratore non esecutivo ed indipendente	Alberta Figari
Membro dell'Organismo	Group Compliance Officer	Maurizio Basso
Membro dell'Organismo	Responsabile del Group Audit	Alessandro Buseti

Funge da segretario il responsabile del *Corporate Law*, Massimiliano Pagliai.

La composizione sopra riportata è stata ritenuta idonea dal Consiglio di Amministrazione della Società perché in grado di soddisfare i requisiti di autonomia e indipendenza, oltre che di professionalità e onorabilità, in quanto:

- le attività svolte dall'Organismo non sono sottoposte ad alcuna forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di soggetti interni alla Società e, pertanto, per le scelte adottate e per le opinioni espresse, in buone fede, i componenti dell'Organismo non possono essere in alcun modo assoggettati né a conseguenze negative di sorta né a sanzioni disciplinari;
- a garanzia del principio di terzietà, l'Organismo è collocato in posizione appropriata, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione;
- all'Organismo non sono attribuiti compiti collegati direttamente o indirettamente alla formazione ed attuazione delle decisioni della Compagnia;
- l'Organismo è dotato di adeguate risorse finanziarie necessarie per il corretto svolgimento delle proprie attività;
- tra i componenti dell'Organismo sono stati nominati due membri esterni, individuati tra professionisti di comprovata autorevolezza ed esperienza, privi di mansioni operative e di interessi che possano confliggere con l'incarico, condizionandone l'autonomia di giudizio e valutazione;
- l'Organismo si è dotato di un proprio regolamento interno volto a disciplinare gli aspetti e le modalità di svolgimento dei compiti allo stesso assegnati;

L'Organismo di Vigilanza si serve, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione dell'unità organizzativa competente per la funzione di *internal audit*, avvalendosi

delle rispettive competenze e professionalità, nell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo.

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- verificare l'effettiva idoneità del Modello a prevenire la commissione dei reati richiamati dal Decreto;
- analizzare la persistenza nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- promuovere, in collaborazione con le unità organizzative interessate, il costante aggiornamento del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso, suggerendo, ove necessario, al Consiglio di Amministrazione le correzioni e gli adeguamenti dovuti;
- mantenere un collegamento costante con la Società di Revisione;
- mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, i Comitati ed il Collegio Sindacale;
- fornire informazioni al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale su questioni di comune interesse qualora ne facciano espressa richiesta anche attraverso una formale audizione;
- assicurare il puntuale adempimento, da parte dei soggetti interessati, di tutte le attività di reporting previste dal Modello;
- promuovere il costante aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree "a rischio" ai fini dell'attività di vigilanza propria dell'Organismo;

- elaborare un programma di vigilanza, in coerenza con i principi contenuti nel Modello, nell'ambito dei vari settori di attività;
- assicurare l'attuazione del programma di vigilanza anche attraverso la calendarizzazione delle attività e la conduzione di interventi non pianificati in quanto non programmabili;
- assicurare l'elaborazione della reportistica sulle risultanze degli interventi effettuati;
- definire e promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, nonché della formazione del personale e della sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi ivi contenuti;
- fornire chiarimenti in merito al significato ed all'applicazione delle previsioni contenute nel Modello, con il supporto delle funzioni competenti;
- garantire un'efficace attuazione del sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione e raccolta di segnalazioni rilevanti ai fini del Decreto, assicurando la tutela e la riservatezza del segnalante;
- esaminare e valutare le informazioni e/o le segnalazioni ricevute e connesse al rispetto del Modello, incluso per ciò che attiene le eventuali violazioni dello stesso;
- verificare e valutare l'idoneità del sistema disciplinare e sanzionatorio;
- assicurare che, all'esito dell'attività di indagine, vengano valutati gli eventuali procedimenti disciplinari nei confronti dei soggetti responsabili di violazioni del Modello e che venga proposta la sanzione più opportuna rispetto al caso concreto;
- fornire il necessario supporto informativo agli organi od autorità ispettivi che ne facciano richiesta.

Per l'espletamento dei compiti assegnati, all'Organismo di Vigilanza sono riconosciuti tutti i poteri e le dotazioni finanziarie necessari ad assicurare una puntuale ed efficace vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente.

Tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti, devono possedere i necessari requisiti stabiliti dalla legge.

Per quanto riguarda, in particolare, i requisiti di indipendenza dei membri del Collegio Sindacale, ferme restando le prescrizioni di legge, il Codice prevede che i Sindaci vengano scelti tra persone che possano essere qualificate come indipendenti anche con riferimento agli Amministratori ed altresì che i medesimi componenti dell'organo di controllo verifichino il rispetto di tali criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito della verifica nella relazione sulla *corporate governance*. Il Collegio Sindacale in carica, nominato con deliberazione assembleare del 30 aprile 2011 per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, e cioè sino alla prossima Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013, ha regolarmente effettuato, verificandone la sussistenza, l'accertamento della presenza in capo ai suoi membri dei predetti requisiti di indipendenza, ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina.

Il Codice ha individuato con riferimento al Collegio Sindacale l'obbligo per i componenti del medesimo che, per conto loro o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione dell'emittente, di informare tempestivamente ed esaurientemente gli altri componenti ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del loro interesse.

In secondo luogo, è doveroso ricordare il potere di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione (di cui il Collegio Sindacale propone la nomina), con l'obbligo di verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia e della natura e dell'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Infine, il Codice attribuisce ai Sindaci il già citato potere di verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Fra le varie previsioni, fondamentale appare quella contenuta nell'articolo 149 del TUIF, che fa rientrare fra i doveri di vigilanza attribuiti al Collegio Sindacale, anche quello di verifica sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

In virtù della normativa oggi vigente, hanno diritto a presentare una lista per la nomina del Collegio Sindacale gli Azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, detengono una partecipazione qualificata pari almeno allo 0,5% del capitale sociale.

Le liste presentate dagli Azionisti, composte di due sezioni, l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, vanno depositate entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o in unica convocazione.

Le liste, composte in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi, devono essere corredate dalle informazioni relative ai Soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale del capitale sociale complessivamente detenuta dagli stessi. Unitamente alle liste sono inoltre depositati:

- i curriculum vitae dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente;
- copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti la titolarità della percentuale del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste.

In difetto dei suddetti requisiti, la lista si considera come non presentata.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine di deposito delle liste, sia stata presentata una sola lista ovvero liste presentate da Soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, le soglie per la presentazione delle liste di candidati sono ridotte alla metà.

Gli aventi diritto al voto, le società da questi direttamente o indirettamente controllate, le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo nonché i soci tra loro legati da uno dei rapporti indicati dall'art. 109, comma 1, del TUIF e relativo alla Società possono concorrere a presentare e possono votare una sola lista; in caso di violazione, non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti (la "Lista di Maggioranza") e il primo candidato della lista che – senza tenere

conto dell'appoggio dato da soci, in qualunque modo, anche solo indirettamente, collegati con quelli che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza – sarà risultata seconda per numero di voti (la "Lista di Minoranza"). Qualora il numero di sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della Lista di Maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della Lista di Maggioranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso in cui le prime due liste ottengano lo stesso numero di voti, si procede a nuova votazione. In caso di parità di voti fra due o più liste, diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, risulteranno eletti Sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, tutti i Sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista.

La presidenza spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Nel caso in cui tutti i Sindaci siano tratti da un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato di tale lista.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Maggioranza o dall'unica lista, subentra il supplente tratto dalla medesima lista o, in difetto, il supplente più giovane d'età. L'Assemblea provvede all'integrazione del Collegio Sindacale con le maggioranze di legge.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza del Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza, subentra – anche nella carica di Presidente – il supplente tratto dalla Lista di Minoranza. L'Assemblea provvede all'integrazione del Collegio Sindacale nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze. Ove la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, provvede l'Assemblea con le maggioranze di legge.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica ha la seguente composizione:

Collegio Sindacale

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Eugenio Colucci
Sindaco effettivo	Gaetano Terrin
Sindaco effettivo	Giuseppe Alessio Verni
Sindaco supplente	Maurizio Dattilo
Sindaco supplente	Francesco Fallacara

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei Sindaci.

Eugenio Colucci è nato a Lucera (Foggia) il 9 gennaio 1946. Laureato in Economia e Commercio, è iscritto al Registro dei Revisori Legali. Ha iniziato l'attività professionale nel 1969 presso la società di Revisione Arthur Andersen, dove ha percorso tutte le fasi della carriera interna, fino a raggiungere la qualifica di partner. Svolge attualmente attività professionale prestando servizi di consulenza su materie contabili e finanziarie a clienti privati. È stato membro del Comitato Esecutivo e, successivamente, consulente dell'Organismo Italiano di Contabilità. È sindaco effettivo di Autogrill S.p.A. e Nuova Sidap S.r.l.. È membro dell'Audit Committee di Ferrero International S.A..

Giuseppe Alessio Verni, nato a Trieste il 5 ottobre 1964, svolge qui la professione di commercialista dal 1992. Revisore ufficiale dei conti dal 1995, è iscritto nell'albo dei Periti e dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Trieste. È Presidente del Collegio Sindacale, tra le altre, delle controllate Banca Generali S.p.A., Europ Assistance Italia S.p.A. e Genertellife S.p.A.. È altresì sindaco di Premuda S.p.A. Riveste la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza in Danieli & C.S.p.A..

Gaetano Terrin, nato a Padova il 16 luglio 1960, è Revisore ufficiale dei conti dal 1992. Oltre ad esercitare la professione di commercialista, è pure Sindaco di società attive nel settore assicurativo, finanziario ed industriale. Tra queste rientrano anche alcune controllate della nostra Compagnia. Già Sindaco supplente della Compagnia dal 1999, ricopre il ruolo di membro Effettivo dal 2001. È inoltre Sindaco effettivo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A.

Maurizio Dattilo, nato a Milano il 19 marzo 1963, è dottore commercialista oltre che revisore contabile. Svolge la professione di dottore commercialista quale associato dello studio "Dattilo Commercialisti Associati" di Milano. È Sindaco Effettivo di alcune società industriali.

Francesco Fallacara, nato a Bari il 14 giugno 1964. Laureato in Economia e Commercio, è Revisore ufficiale dei conti abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista dal 1990 e dal 1991 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Roma. Svolge attualmente la propria attività professionale prestando servizi di consulenza tributaria e societaria. È autore di diverse pubblicazioni di carattere fiscale.

Il Collegio Sindacale ha regolarmente svolto le attività di verifica previste dalla legge nonché redatto i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

Nel 2011 e nel 2012 si sono tenute 22 riunioni e la partecipazione è stata quasi sempre totalitaria. Nel corso del 2013 le riunioni sono state 35. La Tabella numero 3, allegata alla presente

Relazione, dà notizia circa le presenze relative a ciascun componente del Collegio Sindacale.

La presenza media dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è stata del 94% nel 2011, del 98% nel 2012 e del 97% nel 2013.

Il Collegio Sindacale è sempre stato presente al completo alle assemblee svoltesi negli ultimi tre anni.

Società di Revisione

La Società di Revisione, che deve essere iscritta in un apposito Albo tenuto dalla CONSOB, ha il compito di controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – informando senza indugio il Collegio Sindacale e la CONSOB dei fatti che ritenga censurabili – nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione riceve l'incarico dall'Assemblea dei Soci – su proposta motivata del Collegio Sindacale – che ne determina anche il compenso. La legge ha elevato a nove esercizi la durata dell'incarico e ne ha previsto il rinnovo dopo che sia decorso un intervallo temporale di almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico.

In caso di rinnovo, il responsabile della revisione deve essere sostituito dopo sette esercizi e non può assumere nuovamente tale incarico – neppure per conto di un'altra Società di Revisione, né con riferimento ai bilanci di società controllate, collegate, controllanti l'emittente o sottoposte a comune controllo – se non siano decorsi almeno tre anni dalla cessazione del precedente.

Il predetto incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – su proposta motivata del Collegio Sindacale – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa. Le delibere assembleari di nomina e di revoca vengono trasmesse alla CONSOB.

Al termine di ogni esercizio, la Società di Revisione esprime un giudizio sul Bilancio che viene formalizzato in una apposita Relazione. Tale documento viene allegato al Bilancio e depositato presso la sede della Società durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea che approva il bilancio e finché il medesimo non è approvato.

La Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 30 aprile 2011, per gli esercizi sociali 2012/2020 è Reconta Ernst & Young S.p.A..

Sito Internet

Il sito internet della Compagnia è lo strumento con il quale viene garantita la diffusione delle informazioni, anche regolamentate, così come previsto dalla normativa vigente.

La Compagnia mantiene costantemente aggiornato il proprio sito Internet www.generali.com, così da garantire un'esauriente e chiara informazione a tutti gli utenti.

Il sito è strutturato in maniera tale da fornire informazioni relative alla presentazione ed alla storia del Gruppo, ai suoi obiettivi, ai mercati nei quali opera, ai comunicati stampa relativi ai principali eventi che lo riguardano, alle possibilità di lavorare con la Compagnia.

Nel rispetto della trasparenza dell'informazione, viene dato ampio spazio alla presentazione della struttura azionaria, ai dati finanziari e contabili, il cui aggiornamento viene curato con tempestività: sono infatti puntualmente pubblicati, fra gli altri documenti, l'ultimo bilancio approvato e, in un archivio ben visibile, i bilanci di alcuni esercizi precedenti.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società, sono messi a disposizione degli utenti i recapiti telefonici e gli indirizzi di posta elettronica dei referenti delle funzioni *Media Relations*, *Investor Relations*, *Retail Shareholders*, *Group Corporate Affairs* e *Sustainability (CSR)*, all'interno delle rispettive sezioni di primo livello.

All'interno della sezione *Investor Relations*, nella sottosezione "Assemblea degli Azionisti", accanto all'avviso di convocazione ed alle Relazioni sugli Argomenti all'ordine del giorno, sono pubblicati i verbali delle adunanze, i discorsi del Presidente e degli Amministratori Delegati relativi agli ultimi otto esercizi sociali.

Nella sezione *Governance*, invece, è possibile consultare e scaricare tutti i documenti societari più importanti: dallo Statuto

sociale al Regolamento assembleare, alla presente Relazione sulla *corporate governance*. Al contempo, è possibile ottenere informazioni sulla normativa in materia di *internal dealing*, con il dettaglio delle operazioni compiute dagli *internal dealer*, sulle operazioni con parti correlate, informazioni sulla rappresentanza legale e sul modello di organizzazione e gestione. Di tutti i suddetti documenti è, altresì, disponibile una breve ma efficace sintesi, che ne delinea i tratti salienti.

Nel sito è presente anche una sottosezione denominata "Calendario Eventi", da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea ed i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali.

Sul sito possono essere, altresì, esaminati i giudizi espressi dalle società di *rating* sul titolo Generali. Il loro aggiornamento è tempestivo e segue la trasmissione del dato in oggetto a Borsa Italiana.

Tutto il materiale consultabile è pubblico e disponibile sia in italiano che in inglese. Inoltre, lo Statuto è disponibile anche in francese, spagnolo e tedesco.

Anche quest'anno la società *King Worldwide Digital*, che da diversi anni esamina i siti internet italiani ed europei ha valutato molto positivamente la sezione *Corporate Governance* del sito internet di Generali attribuendo uno *score* di 7,7 su 12 alla completezza delle informazioni fornite. Generali.com si è confermato per il 5° anno consecutivo in questa speciale classifica - che valuta la comunicazione istituzionale on line delle maggiori 500 aziende europee - il miglior sito assicurativo a livello europeo.

Tali risultati confermano le scelte sui contenuti e sulla trasparenza che la Compagnia ha messo in pratica negli ultimi anni.

PARTE IV – TABELLE

TABELLA 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario
MEDIOBANCA	Mediobanca	13,226
	Totale	13,226
CASSA DEPOSITI E PRESTITI (PER IL TRAMITE DEL FONDO STRATEGICO ITALIANO)	Cassa Depositi e Prestiti	4,482
	Totale	4,482
DELFIN S.a R.L. (Gruppo LEONARDO DEL VECCHIO)	Delfin S.a R.L.	3,006
	Totale	3,006
Gruppo NEW B&D HOLDING	Dea Partecipazioni S.p.A.	2,260
	B&D Finance S.A.	0,174
	Totale	2,434
Gruppo CALTAGIRONE	CALTAGIRONE EDITORE	0,215
	Echelto Srl	0,019
	FGC	0,052
	FINANZIARIA ITALIA 2005	0,170
	Finced	0,151
	Gamma S.r.l.	0,409
	Immobiliare Caltagirone - Ical	0,013
	Mantegna 87	0,058
	Pantheon 2000	0,231
	Porto Torre	0,090
	Quarta Iberica	0,106
	So.co.ge.im	0,006
	Unione Generali Immobiliare	0,100
	Vianini Industria	0,116
	Viapar	0,071
	VM 2006	0,418
	Francesco Gaetano Caltagirone	0,007
	Totale	2,232
Gruppo UBS	UBS A.G.	1,888
	UBS Global Asset Management (UK) Limited	0,167
	CCR Asset Management S.A.	0,016
	UBS Global Asset Management Life Limited	0,018
	UBS Global Asset Management (Australia) Limited	0,001
	UBS Global Asset Management (Hong Kong) Limited	0,070
	UBS Global Asset Management (Singapore) Limited	0,002
	Totale	2,162
EFFETI S.p.A.	Effeti S.p.A.	2,151
	Totale	2,151

(*) Il capitale ordinario coincide con quello votante.

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (in carica dal 30 aprile 2013)							COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE		COMITATO INVESTIMENTI		
CARICA	COMPONENTI	Esec.	non Esec.	Lista (M/m)	Indip.	Presenza (*)	n° di altri incarichi (**)	membro (**)	Presenza (*)	membro (**)	Presenza (*)	membro (**)	Presenza (*)	membro (**)	Presenza (*)
Presidente	Gabriele Galateri		X	M		100%	4					X	100%		
Vice Presidente	Francesco Gaetano Caltagirone		X	M	X	90%	1					X	100%	X	100%
Vice Presidente	Clemente Rebecchini		X	M		100%	3	X	100%					X	100%
Group CEO AD e DG	Mario Greco	X		M		100%	-							X	100%
Amm.re	Ornella Barra		X	M	X	100%	-			X	100%				
Amm.re	Alberta Figari		X	M	X	100%	1	X	100%						
Amm.re (dal 6.12.2013)	Jean-René Fourtou		X	M	X	-	2								
Amm.re	Lorenzo Pelliccioli		X	M	X	100%	1			X	100%	X	100%		
Amm.re	Sabrina Pucci		X	M	X	100%	-	X	100%						
Amm.re	Paola Sapienza		X	m	X	100%	-	X	100%					X	100%
Amm.re	Paolo Scaroni		X	M	X	90%	3			X	100%	X	100%		
Amm.re e Vice Presidente (fino al 1.10.2013)	Vincent Bolloré		X	M		100%	3					X	66,67%		
Numero delle riunioni svolte durante il periodo di riferimento:				10				5		7		5		8	

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina del CdA era dello 0,5% del capitale sociale.

(*) Percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni degli Organi Sociali indicati. Si specifica che il periodo di riferimento considerato va dal 30 aprile 2013 al 31 dicembre 2013.

(**) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte.

Tabella 3: Collegio sindacale

(in carica dal 30 aprile 2011)

CARICA	COMPONENTI	LISTA (M/m)	N. DI ALTRI INCARICHI (*)	% PRESENZE RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE
Presidente	Eugenio Colucci	m	1	100%
Sindaco effettivo	Giuseppe Alessio Verni	M	2	100%
Sindaco effettivo	Gaetano Terrin	M	1	97,06%
Sindaco supplente	Maurizio Dattilo	M	-	-
Sindaco supplente	Francesco Fallacara	m	-	-
Numero delle riunioni del Collegio Sindacale svolte durante il periodo di riferimento:				34
Numero di ulteriori riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha partecipato durante il periodo di riferimento:			17 (1 in Assemblea – 13 in Consiglio di Amministrazione – 3 in Comitato Esecutivo)	

(*) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

REDAZIONE

Group Corporate Affairs

Il presente documento è disponibile all'indirizzo:
www.generali.com

COORDINAMENTO

Group Premises & Facility Management - General Services Trieste

COORDINAMENTO GRAFICO

Group Communications & External Relations

PROGETTO GRAFICO



MERCURIO^{GP}
www.mercuriogp.eu

STAMPA

LUCAPRINT S.p.A. - Divisione Sa.Ge.Print

FOTO

La fotografia utilizzata in copertina raffigura uno dei Paesi nei quali Generali è presente.



ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



